ANNO 64 — TORINO Sabato 5 Giugno 1920 — NUM. 133

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,--	25,50	13,--
Estero . . Fr.	70,--	35,50	18,--

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 2 - Finanziari, L. 4 - Avvisi Commerciali, L. 3. Per i Piccoli Annunzi condizioni in testa alle rubriche. Il resto del giornale: Arte, commercio, marina, ecc. L. 1 - Cronaca L. 2 - Finanziario L. 3 - Necrologie L. 5 - Mortuari L. 10 - Economico L. 5 - Teatri, Cinematografi, Varietà L. 2 - Sport L. 3 - Aste giudiziarie L. 1 - Dal Mondo L. 5 - Ultime L. 10 - Telegrammi L. 1 - Necrologio L. 5 - Dal Mondo L. 10

L'on. Chiesa

Ogni lettera che scrive, ogni telegramma che l'on. Chiesa manda per difendersi da qualche accusa che gli sia mossa, suona sempre condanna di lui. E suona condanna perchè rivela la mentalità del suo autore. Si vuol difendere dal sospetto di leggerezza? E per dimostrare che egli non ha affidato la fabbricazione dell'acetato di cellulosa — volgo vellivolina — ad un qualsiasi speculatore, il che sarebbe stato carico grave, ma l'ha affidata a tal industriale che poteva sicuramente eseguire la commissione ricevuta, rivela un carico contro di sè anche più grave. Afferma infatti che la Ditta non potè attestare il prodotto ordinatole perchè non le fu dal Governo dato il cloro necessario alla produzione. Avvertito che se senza cloro non si fa vellivolina, senza vellivolina non si fanno aeroplani, e che perciò delle 31 mila macchine di guerra da lui commesse, non una, per essersi egli lasciato portar via la materia prima, sarebbe volata, egli, per allontanare da sè la grave accusa, aggrava con una nuova rivelazione la sua responsabilità. Risponde infatti telegraficamente così:

«Prego non equivocare. L'Aeronautica aveva predisposto pel cloro necessario quando diede la commessa della «Vellivolina». Altri ha mancò per altra destinazione, e si prese il nostro, essendosi in quel momento ritenuta più urgente la produzione del gas asfissianti. Mi pare chiaro. *Chiesa*».

L'on. Chiesa dunque sapeva della necessità del cloro alla produzione della vellivolina, come di questa alla costruzione degli aeroplani. Sapeva che l'esercito aveva urgente bisogno di aeroplani, tanto che con colevia indispensabilità giustificò, altra volta, l'enorme commissione data di essi. Ma si lascia convincere che «la produzione dei gas asfissianti è in quel momento più urgente» degli aeroplani, e permette che gli portino via la materia indispensabile alla produzione di questi. E non fa più nulla nè per procurarsi nuova materia nè per difendere in tempo utile commesse e contratti. Così l'esercito non ha gli aeroplani, ma lo Stato è costretto a pagare come se essi fossero stati costruiti.

Credeva veramente l'on. Chiesa che le commissioni da lui date fossero dipese da indispensabili bisogni dell'esercito? Ed allora non doveva transigere su di esse. Una imperiosa necessità lo costringeva a transigere? Ed allora doveva transigere per quel tanto che conciliasse la necessità del gas con l'indispensabilità degli aeroplani. Egli non fece nè l'una cosa nè l'altra. E dopo avere speso miliardi per migliaia di motori e migliaia di apparecchi, per l'incapacità di provvedersi poco cloro, resa vana tutta la sua spesa e tutte le sue commissioni.

Ma c'è anche di peggio per documentare l'inconsistenza dell'on. Chiesa. Se egli, prima di rispondere alla *Stampa*, si fosse data la briga di rileggere il capitolato del contratto da lui approvato, avrebbe dall'art. 2 dedotto che la fornitura delle materie prime occorrenti alla fabbricazione dell'acetato di cellulosa — cloro dunque compreso — non spettava in necessità allo Stato, ma era a rischio e pericolo della Ditta contraente. E se noi non lo rilevammo fin dalla volta passata fu solo per non infierire contro l'on. Chiesa.

Diciamo anzi di più. Oggi non torneremo sull'argomento, se il fatto non trascendesse la persona dell'onorevole Chiesa. Tutti gli errori del passato e tutti i mali che scontiamo nel presente derivano appunto dall'inconsistenza di mentalità simili a quella dell'on. Chiesa. Nessuna coscienza degli obblighi derivanti dall'ufficio assunto, nessuna risoluta volontà di soddisfare ai bisogni per i quali l'ufficio è stato creato, ma un piegarsi continuo alle opportunità, una speranza facile di poter sodisfare all'impreviato con qualche ripiego, una cieca fiducia nelle forze che non si hanno ma si crede di avere. Così fu commissioni leggermente affidate e la speranza di un evento risolutore, si tirò avanti senza far mai nulla nè perchè le prime si eseguissero, nè perchè il secondo si verificasse. E se il buon popolo d'Italia non avesse con il suo austero sagrifizio e con il suo eroico valore riparato alle deficienze de' suoi reggitori, non sappiamo che cosa sarebbe avvenuto. Ma oggi il popolo paga duramente le deficienze non sue.

Gli inglesi costruiranno la ferrovia Belgrado-Spalato?

Un attacco jugoslavo al Governo italiano

Zara, 4.

L'Ufficio stampa italiano comunica: I giornali di Zagabria pubblicano: «Un Sindacato finanziario inglese ha presentato al Governo jugoslavo un'offerta relativa alla costruzione della linea ferroviaria Belgrado-Sarajevo-Spalato. Detto Sindacato sarebbe disposto ad iniziare immediatamente i lavori. In questo modo si potrebbe in breve tempo avere la diretta linea ferroviaria tra la capitale ed il nostro Adriatico. Questa linea ferroviaria [illegible] quella di navigazione pure inglese stabilita tra Spalato, Metkovich, Malta e Londra, ed ha evidente valore strategico».

Il giornale «Ab Or» di Zagabria, commentando il decreto dell'ex-ministro della Guerra on. Bissolati, col quale si concede facoltà ai soldati d'Annunzio di rientrare nei loro reparti, scrive: «Con questo atto l'Italia ha scoperto finalmente le carte e manifesta le sue vere intenzioni. Tutte le dichiarazioni da essa fatte finora tendevano a dimostrare come essa non avesse nulla in comune colla spedizione dannunziana, ma, al contrario, la combattesse, dichiarando perfino che essa si sarebbe preso l'incarico di sloggiare D'Annunzio da Fiume: l'Italia ufficiale ha dimostrato che ora questo non erano che mere manovre per gettare la polvere negli occhi degli alleati. Adesso è chiaro finalmente in tutti che l'impresa dannunziana è stata aiutata dai fattori ufficiali i quali oggi perdonano a D'Annunzio ed alla sua soldatesca l'atto di indisciplina militare come pure la ribellione e la cacciata delle truppe regolari da Fiume, rimanendo disobbedienti al Comando Supremo, al quale non intendono neanche ora far atto di sottomissione.

La cerimonia al Trianon

per la firma del trattato di pace coll'Ungheria

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi 5, notte.

La cerimonia che si è svolta nella galleria del Gran Trianon è stata in proporzioni ridotte, molto ridotte, uguale a quella che si svolse il 28 giugno dell'anno scorso nella sala degli Specchi del Castello di Versailles e il quale che il 10 settembre si svolse nella sala dell'Est della pietra del Castello di San Germano. Al ricordo della solennità con la quale è stata circondata la firma del Trattato di pace con la Germania, la cerimonia d'oggi è parsa più modesta di quella che era in realtà. Del resto anche il tempo freddo e grigio aveva contribuito a diminuire lo splendore. Versailles era stamane triste; una pioggerella fine cadeva senza tregua. Le vie del riservoir erano deserte. Nessun servizio d'ordine, nessuna barriera, che d'altra parte l'indifferenza del pubblico avrebbe reso inutile. Nulla, insomma, indicava che un altro evento capitale stava per svolgersi in questo storico ambiente, dove un anno fa la presenza dei delegati germanici aveva sollevato tanto movimento, tanta curiosità, tante passioni. I delegati dell'Ungheria ieri sera stamattina avevano menato una vita pacifica e indolente, o stamattina ancora passeggiavano sotto gli alberi secolari del parco immersi nei loro pensieri. Che cosa pensavano? Probabilmente alla caducità delle cose umane, oppure ad una popolazione di venticinque milioni di anime, che la loro firma avrebbe ridotta a sette od otto milioni appena.

Verso mezzogiorno il cielo si rischiarò un poco e dei curiosi cominciarono stazionare nelle vicinanze assistendo all'arrivo dei delegati. Anche verso il Grande Trianon, dove l'accesso era severamente vietato, cominciarono ad affluire i curiosi; non molti in verità e che i gendarmi non durarono fatica a trattenere. Alle 14 una compagnia del genio con musica in testa si pose dinanzi alla scalinata per rendere gli onori ai plenipotenziari alleati, mentre lungo la scalinata e nel vestibolo facevano servizio dei sottufficiali decorati, allievi della scuola di artiglieria.

Alle 16,30 echeggia il primo «presentat'arm». L'automobile della delegazione serba si ferma dinanzi alla scalinata. Il signor De Fouquières introduttore si fa incontro a Pasic, che accompagna nell'interno del palazzo. Da quel momento gli arrivi si susseguono senza interruzioni. Tutti i delegati venivano introdotti nel salone del giardino nel quale figurano un magnifico arazzo e quattro grandi vasi di Sèvres. Quivi rimasero fino al momento in cui giunse il presidente del consiglio Millerand che doveva presiedere la seduta. La galleria nella quale la cerimonia doveva svolgersi ricordava per la sua disposizione la galleria degli specchi nel castello di Versailles. Di dimensioni molto minori e di decorazioni meno lussuose. Le personalità presenti ebbero agio di ammirare alle pareti i magnifici pannelli in legno scolpito. Sulle grandi finestre del parco vi sono degli arazzi rinascimenti Versailles. Due magnifici tappeti sulle Luigi XIV sono sul pavimento. Sul tavolo a forma di ferro di cavallo è stato steso il tappeto bruno dorato. La cerimonia si svolgerà dinanzi al tavolo a ferro di cavallo. In mezzo al ferro di cavallo è stato posto un piccolo tavolo stile Luigi XV dinanzi al quale stanno i delegati chiamati a firmare in ordine alfabetico lo strumento diplomatico sul quale i suggelli personali dei delegati alleati ed ungheresi sono stati apposti in anticipo.

Alle 14,15 arriva Millerand. Veste la redingote ed è salutato da tutti i presenti. Si dirige subito nella galleria dove i delegati e i plenipotenziari alleati prendono posto. Sono gremiti i pani i posti riservati alla stampa e agli invitati. Fra questi si notano il Re Alessandro di Grecia e il maresciallo Foch. Alle 16,25 tutti i plenipotenziari alleati hanno occupato i posti che sono stati loro riservati. Nel centro del tavolo, di fronte alla finestra che dà sul parco, è il presidente Millerand che ha alla sua destra l'ambasciatore degli Stati Uniti Wallace, poichè il Governo americano ha deciso di apporre la propria firma in calce al trattato accanto a quella delle altre Potenze alleate ed associate. L'ambasciatore inglese Lord Derby è seduto alla sinistra del Presidente del Consiglio alla cui destra sono i membri della Delegazione francese. L'ambasciatore di Italia Bonin-Longare, il delegato Grassi, alla sinistra di Lord Derby sono i rappresentanti della Grecia e della Polonia e gli altri plenipotenziari dell'Intesa della Romania, della Jugoslavia, della Cina, del Portogallo, di Cuba, del Nicaragua, di Panama, del Siam.

Alle 16,25 il colonnello Henri giunge accompagnato dai delegati ungheresi nel giardino del Gran Trianon e li introduce nella galleria loro riservata. Alle 16,30 precise un usciere della presidenza del Consiglio in marsina azzurra in panciotto scarlatto e calzoni bianchi apre i due battenti della porta e annunzia: «I signori delegati ungheresi il Ministro dei lavori pubblici e della previdenza sociale Bernard e Alfredo Drasche Lazare». I Ministri, plenipotenziari, preceduti dal capo del protocollo entrano nella galleria. Essi fanno un cenno di saluto. I delegati ungheresi si recano subito al tavolo loro riservato al lato sinistro della tavola a ferro di cavallo e subito dopo il signor Millerand si alza e dichiara aperta la seduta dicendo: «*Ecco il trattato col quale l'accordo è stato fatto fra le Potenze alleate. Affermo sul mio onore che il testo è uguale a quello consegnato il 6 maggio ai delegati ungheresi*».

Il signor Bernard si alza e si reca per primo verso il tavolo nel centro del ferro di cavallo firmando con la penna che il signor De Fouquières gli aveva teso l'ultima pagina del trattato. Dopo di lui Drasche Lazare appone la sua firma. Poi ritornano al loro posto mentre comincia la sfilata dei delegati alleati. Il primo è l'ambasciatore degli Stati Uniti quindi vengono i delegati della Francia, della Gran Brettagna, dell'Italia, del Giappone nonchè delle potenze minori chiamate tutte a firmare seguendo l'ordine alfabetico. Questa formalità si è compiuta rapidamente. Alle 16,45 Millerand dice: «Tutte le firme sono state apposte; la seduta è tolta». La corte dell'Ungheria è decisa definitivamente. I delegati si ritirano con lo stesso cerimoniale seguito per il loro arrivo. Millerand si reca quindi nella sala vicina dove era stato servito il the e si ferma alcuni minuti ad ammirare lo spettacolo grandioso delle grandi acque. Alle 17,15 Millerand lasciava il Trianon mentre la folla si interessava più che alle delegazioni, allo spettacolo non nuovo ma sempre interessante degli innumerevoli getti delle grandi acque. La folla è calata sul penultimo atto della guerra mondiale fra la indifferenza generale.

Il fermento reazionario

contro le trattative con la Russia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 4, notte.

Il memoriale distribuito da Krassin al delegati del Consiglio economico alleato è stato considerato collettivamente ogni dai delegati stessi in seno al Comitato permanente sotto la presidenza del delegato italiano Giannini. Si tratta di un esauriente esempio di veduta. I vari indizi lasciano credere che il Consiglio considerò il memoriale di Krassin come base sufficiente per la conferenza tecnica, la quale si inizierà, sembra, mercoledì o mercoledì della prossima settimana. Negli ambienti del mondo commerciale si confida che nei prossimi giorni la pregiudiziale politica, ora in dibattito fra il Governo inglese e quello dei Soviets, verrà felicemente superata. Credesi permanente che le speranze dell'anno per realizzarsi, ma non nascondiamo che i negoziati attraversano in questo momento un'ora critica, non tanto per se stessi quanto per gli ultimi sforzi disperati che la clamorosa e prepotente minoranza contraria alla pace con la Russia va facendo per il tramite degli organi di lord Northcliffe.

Bovera aver luogo oggi il secondo convegno fra Krassin ed i ministri inglesi, ma esso è stato rinviato a lunedì prossimo, perchè la risposta di Mosca alle comunicazioni di Krassin restano tuttora incomplete oppure nebulose. A questo proposito bisogna tener presente che la Russia è un paese in guerra, e che sotto la minaccia dell'offensiva polacca e dei suoi annessi e connessi il trova in uno stato d'animo di guerra. Mosca non può in questa condizioni esimersi dal concepire dei sospetti, temere tranelli. Potrebbe quindi darsi che le repliche radiotelegrafiche di Cicerin a Krassin prendano più del tempo previsto e siano più guardinghe di quello che non sarebbe se il Governo dei Soviet non tenesse la Polonia spalleggiata da qualche Governo occidentale a battere la porta della Nazione russa. Comunque, è da sperarsi che nel prossimo Convegno fra Krassin e Lloyd George esca qualche cosa di positivo.

Le pubblicazioni che vengono fatte da alcuni giorni sui fogli ostili alla ripresa degli scambi con la Russia vanno accolte con beneficio di inventario. Lo stesso *Times* pubblicava oggi, in sostegno della sua campagna accanitamente anti-bolscevica, informazioni del tutto errate. Lloyd George è fermo nella sua politica di sbrigare ad un accordo che restituisca l'elemento russo alla vita economica dell'Europa, ed è convinto che essa procurerà dei risultati, se non immediati per oggi, almeno per il domani, che in caso diverso si profilerebbe ancora molto più oscuro.

Il lavoro dei nordicitiani ed i tentativi francesi di seminare delle scissioni nel Gabinetto, premendo sul temperamento conservatore di lord Curzon, sono destinati a fallire. La volontà di Lloyd George non può essere impegnata dalla sua maggioranza conservatrice in Parlamento, senza la certezza di un suicidio. Se egli cadesse e passasse all'opposizione, i conservatori sarebbero finiti. Il primo ministro è appoggiato nella sua politica dalla enorme maggioranza dei grandi giornali inglesi. Ieri il conservatore *Daily Express* metteva i punti sugli i, riguardo al diritto inglese di fronte a qualunque critica estera. Questa nuova mossa è sintomatica. Gli antibolscevichi e intransigenti lanciano stasera la voce che Mosca risponderebbe evasivamente alle domande di garanzie avanzate dal Governo inglese, specialmente sulla questione dei prigionieri. E' però probabile che tali voci abbiano lo stesso fondamento della panzana diramata stamane, secondo la quale le truppe bolsceviche sarebbero entrate a Teheran. Naturalmente, la notizia era falsa, giacchè ieri nella capitale persiana entrava, entusiasticamente accolto dalla massa della popolazione, lo Scià di Persia!

Una nota della Reuter

Gli Stati Uniti presenzieranno le riunioni

Londra, 4, notte.

L'incontro dei membri del consiglio supremo economico con Krassin non si effettuerà oggi come era stato annunziato ieri. Il consiglio supremo si riunirà lunedì mattina. Niente ancora è stato deciso per quanto riguarda l'incontro del Consiglio con Krassin. Si dichiarava stamane nei circoli francesi che si ignorava che il Consiglio e Krassin si incontrerebbero e, in caso affermativo, quando tale incontro avrebbe luogo. L'agenzia *Reuter* ha assentito ieri che Lloyd George abbia ricevuto Krassin prima di ricevere la risposta del Consiglio francese. La confusione fu provocata dal fatto che il ministro inglese ha conosciuto la risposta francese direttamente a Parigi lunedì prima del suo incontro con Krassin e soltanto dopo questo incontro ha avuto dall'ambasciatore di Francia comunicazione della risposta di cui conosceva già il tenore per mezzo dell'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi.

L'agenzia *Reuter* è informata che l'incontro fra i membri del Gabinetto britannico e Krassin avrà luogo il 7 giugno. Si crede che i russi avranno una conferenza col Consiglio supremo economico nella prossima settimana.

Un dispaccio da Washington reca che, secondo i funzionari del Governo, gli Stati Uniti saranno rappresentati, ma non ufficialmente, alla conferenza che avrà luogo a Londra fra Krassin e i rappresentanti del Consiglio supremo economico.

Riserve francesi contro l'oro russo che va in Svezia

Stoccolma, 4, notte.

In seguito al trasporto dell'oro dalla Russia, il ministro di Francia a Stoccolma ha notificato una riserva del Governo francese in favore dei portatori di titoli, che hanno i primi diritti in Russia.

Completa assoluzione

al processo per la "Leonardo da Vinci,,

Trani, 4, notte.

Con sentenza odierna della sezione di accuse della Corte d'Appello, si è chiuso il processo per l'affondamento della *Leonardo da Vinci* con l'assoluzione per insufficienza di prove nel resto di tradimento e spionaggio contro tutti gli imputati. Venne ordinato di mantenersi il sequestro sulle 143 mila corone austriache sequestrate al Vincenzi. Il delegato Cimmaruta e il Criscuolo sono stati scarcerati. L'Arconte, invece, rimane in carcere per precedente condanna per spionaggio durante la guerra libica.

Gravi disordini nel Barese

L'arresto di un capitano — Un assassinio — Scioperi generali e tumulti.

Roma, 4, notte.

Sui disordini e le agitazioni del Barese si hanno a Roma le seguenti notizie:

A Spinazzola si sono avuti a deplorare gravi incidenti. Già ieri, anzichè lo sciopero dei lavoratori della terra, fu subito proclamato lo sciopero generale di tutte le categorie di lavoratori per far causa comune con i contadini. Verso le 21,30 da uno sconosciuto vennero esplosi due colpi di pistola, pare all'indirizzo del proprietario Liuzzi. Senonchè, fu messa in giro la voce che i due colpi di rivoltella sono stati invece esplosi precisamente dal Liuzzi. Come era facile prevedere, nacque un fermento vivissimo cosicchè fu necessario l'intervento del maresciallo dei carabinieri e di un drappello per sottrarre il Liuzzi alla furia del popolo. Con l'aiuto di altri carabinieri il maresciallo cercava di guadagnare coi Liuzzi la caserma, ma il gruppo venne fatto segno a continui spari di arma da fuoco e ad una pioggia sassaiuola. I carabinieri del vicino distaccamento risposero con delle scariche di moschetteria. Pare che non vi siano stati vittime nè feriti.

A Bitonto vi era lo sciopero generale e fervevano le trattative per un componimento, quando scoppiò ieri lo sciopero dei contadini che fermò ogni azione ausiliatrice. Ieri sera, in una grande dimostrazione contro il rincaro della vita il popolo si portò innanzi all'ufficio di P. S. denunciando ad alta voce i nomi di alcuni speculatori ed incettatori. Operando immediatamente, la polizia poté sequestrare presso i denunciati dei generi tesserati per oltre 100 quintali. Fu perquisita anche la casa dell'ex-capitano commissario Gaetano Damascello, ove, oltre ad una notevole quantità di grano e di farina, si ebbe a trovare un vero deposito di armi e di munizioni di guerra, oggetti ed indumenti militari ed altra roba di cui non è possibile spiegare la provenienza. In seguito ai risultati della perquisizione, il capitano Damascello fu tratto in arresto con grande soddisfazione della popolazione. A mezzanotte, dopo una riunione durata 10 ore, fu raggiunto l'accordo fra i proprietari ed i contadini riuniti sotto la presidenza del Prefetto comm. De Fabrizis. Sembrava che l'accordo avesse risolto completamente la grave situazione agraria, ma invece gli incidenti gravi e dolorosi avvenuti ieri in provincia, e di cui si ebbe solo oggi la prima notizia, fecero sì che il perturbamento dell'ordine rimanesse preoccupante. Contadini muniti di recipienti di benzina tentarono di dare il fuoco alla casa del signor Goffredi e di altri signori del paese. L'intervento della P. S. impedì che si mandasse ad effetto il triste proposito. Continua intanto lo sciopero generale.

A Spinazzola il prof. Vallone pubblicista, fu aggredito sulla pubblica via ed è stato fatto a pugnalate ed a colpi di moschetto. Il movente dell'assassinio pare debba ricercarsi nel fatto che il prof. Vallone militava nel partito conservatore.

A Terlizzi un forte gruppo di contadini armati tentarono di invadere l'Associazione degli agricoltori, ma i proprietari sostennero le attacco e risposero facendo uso delle armi. Fortunatamente non risulta vi siano state vittime, ma pare ci vi siano parecchi feriti gravi. L'ordine fu ristabilito, ma lo sciopero continua.

A Minervino Murge, in seguito ai fatti di Spinazzola, è stato proclamato lo sciopero generale di tutta la classe operaia per solidarietà coi contadini di quel paese.

A Castellana, in seguito agli incidenti di Cutignano, dove un contadino è caduto di una caduta che è morire ieri l'altro, è stato proclamato lo sciopero generale. Circa un centinaio di contadini armati di tutto punto cercarono alle porte della città d'impedire la libertà del lavoro. L'intervento dei carabinieri riuscì a sbandarli. I contadini spararono contro i carabinieri senza feriti. Più tardi, un nuovo gruppo di contadini armati tentò l'assalto della caserma dei carabinieri, ma fu nuovamente respinto. I contadini fecero nuovamente uso delle armi senza però causare delle vittime. Alle undici si è riunito un corteo di scioperanti, che tennero un comizio protestando contro gli incidenti di Cutignano. Lo sciopero generale continua.

Un conflitto a Davoli

Un morto, due carabinieri feriti

Catanzaro, 4, notte.

Un grave conflitto è avvenuto ieri sera tra forza pubblica e dimostranti nella vicina Davoli, capoluogo di mandamento, di circa quattro mila abitanti. In seguito a vivo malcontento che serpeggia da parecchio tempo contro quel commissario prefettizio, alle ore 19 si improvvisò una ostile dimostrazione di contadini armati. Intervennero i carabinieri in numero di otto per cercare di calmare i più riottosi. La popolazione reagì violentemente ferendo gravemente due carabinieri, uno alla spalla e l'altro alla coscia destra. Nella mischia, che ad un certo momento [illegible] proporzioni allarmanti, rimase ucciso anche di arma da fuoco un borghese. La popolazione voleva tentare ad ogni costo d'invadere il Municipio spingendo la sua ira contro il commissario prefettizio. Stanotte con camions sono stati inviati di rinforzo 50 carabinieri agli ordini di un tenente colonnello, nonchè guardie di pubblica sicurezza e un vice commissario.

Una grassazione con ferimento

sulla strada di Ronco Scrivia

Genova, 4, notte.

Oggi un pollivendolo sopranominato Mastro Gino percorreva sul suo carro il tratto di strada tra Isola del Cantone e Ronco Scrivia quando due individui sbucati improvvisamente da una siepe hanno afferrato per le briglie il suo cavallo e gli intimarono di consegnare loro tutto il denaro che aveva indosso. Il disgraziato pollivendolo cercò di sfuggire al duo lanciando il cavallo, ma mentre uno dei due malfattori continuava a tenere fermo il cavallo, l'altro saliva sul carro. Avvenne allora una violentissima lotta corpo a corpo che sarebbe terminata colla vittoria dell'aggredito se il malvivente, che era rimasto a guardia del cavallo, non avesse estratto la rivoltella e sparato due colpi sul pollivendolo ferendolo gravemente all'addome. Il disgraziato cadde in un lago di sangue mentre i due malviventi lo depredavano del portafoglio contenente 4 mila lire. Quindi si allontanarono inoltrandosi nei boschi che fiancheggiano la strada resi senza alcun minacciato di morte se avesse parlato un guardiano della fabbrica di calce della Ditta Gabba che al rumore delle detonazioni ed alle grida di soccorso era accorso sul luogo della rapina. Del grave fatto vennero informati i carabinieri che fecero trasportare il ferito a Novi Ligure dove è stato ricoverato in quell'ospedale in pericolo imminente di vita.

Cuoche e stiratrici
Quando vi scot- "NEVE,, Giocondal tate usate la
Calma istantaneamente il bruciore, disinfetta e previene le piaghe. L. 5,50 nelle Farmacie.
STABIL. GIOCONDAL di Luigi Ponelli
Società in accomandita
MILANO - Via S. Siro, 9 - MILANO

BANCA ITALIANA DI SCONTO
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale L. 310,000,000 [illegible] versato
Riserva L. 40,400,000
Sede Sociale e Direzione Centrale in ROMA
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

PIETRE PREZIOSE
Oreficeria, Argenteria, pagano COMPERA Corso TERRAGNI, via Mazzini, 8 - Telefono 448.

Niente sorpassa il
LIEBIG
la marca di Estratto di Carne più antica e più stimata.
il LIEBIG
offre le maggiori garanzie.

NEVE "La VELLIÈRES,,
Fabbrica Prodotti "La Velliéres,,
GIUSEPPE e SOPPA — Corso Orbassano, 18 — TORINO

L'unica, la migliore, la preferita. Si ottiene subito per le sue qualità medicamentose, e per il sollievo che conferisce alla pelle.
E' assolutamente esente di materie untuose.

NERVOSI - DEBOLI
Provate
l'ANTINEURON (SCHIAS)
ultimo ritrovato della scienza, il miglior calmante e ricostituente del sistema nervoso, di azione rapidissima ed infallibile.
Trovasi nelle principali Farmacie.
Preparazione esclusiva dell'antica Farmacia Ordine Mauriziano - Galleria Umberto I° (Porta Palazzo) - TORINO

Prof. Dott. ORRIGO cav. G. - Via Nizza, 15
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Ore 11 a 12; 15 a 18 — Festivi 10 a 12.

GASTROL-FRANCIA
è sempre sopra tutti il più efficace e sicuro rimedio per guarire il
GASTRICISMO e la STITICHEZZA
e tutti i disturbi dell'apparato digerente
In vendita nelle Farmacie a L. 7,20 la bott. Concessionario esclusivo per l'Italia e Colonie: C. BERNASCONI e C., corso Sperin, 49, Torino.

ACCESSORI per
AUTOMOBILI e VELOCIPEDI
Catene, Pneumatici, Candele, Cuscinetti a sfere
FABBRE E GAGLIARDI — Corso Re Umberto, 61

AUTOCARRI "FIAT,,
COME NUOVI
Officina "PERFETTA,,
MECCANICA DI PRECISIONE
Affini: TORINO - Piazza Statuto, 9

INVICTA
Nuova Macchina Italiana
Via San Quintino, 41 - Torino

Cercansi Agenti per la Provincia

BRONCHITI
Edvige Taglio di Ovigilio (Alessandria) ringraziando dichiara che il Liquido del Chimico [illegible] di Bologna l'ha risanata da bronconevrosi, affezione catarro, tosse cronica.
Deposito Torino: Schiapparelli e Torta.

PRIMO ISTITUTO ITALIANO
D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA
Torino - Piazza Statuto, 20
ERNIE
La vera cura e miglioramento di qualunque sorta, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col rimedio meccanico anatomico a pressione inalterabile costruito nel cuscinetto Per la semplicità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Attesto serie di ringraziamenti, da cui il pubblico potrà apprezzare l'esattezza si lascia aderente, si lavora un sol strato senza cinturetta con una sentita e garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata, e non reca il più piccolo incomodo.
Le persone che non possono recarsi in Torino, potranno recarsi a:
VERONA: lunedì, 7 giugno, Albergo Stabia (Piazza Nuova).
ASTI: mercoledì 9 giugno, Albergo Central Salera.
FOSSANO: venerdì, 11 giugno, Albergo Nazionale (già Tre Re).
BOCCHINA: sabato, 12 giugno, Albergo Due Torri (via Manzoni, 9).
PIACENZA: domenica, 13 giugno, Albergo Cappello (via Manfredi).
CUNEO: martedì, 15 giugno, Albergo Cavallo Bianco.
CASALE MONF.: martedì, 15 giugno, Alb. Leon d'Oro.
MILANO: venerdì, 18 giugno, Albergo Cappello (via Carlo Alberto, 20).
VERCELLI: venerdì, 18 giugno, Albergo Tre Re.
BIELLA: lunedì, 21 giugno, Albergo Angelo.
VENEZIA: venerdì, 25 giugno, Albergo Central Pagnore (Piazza Barattieri).
BRESCIA: sabato, 26 giugno, Albergo Cambeo.
N. B. — In Torino una signora riceverà per le donne.
Malattie PIEDI e MANI postumi traumi di guerra.
Dr. [illegible], via Bassi, 18. — Ferial 14-17; Festivi 8-12.

Appendice della STAMPA (19)

La dama della notte

ROMANZO
di ARMAND LAPOINTE

Ma ad un punto la luce del salotto illuminò in pieno il volto di Alessandro. Annika contenne a stento un'esclamazione di stupore e si ritrasse vivamente nell'angolo dietro alla statua che la nascondeva.

— Non è lui!... Non è Alessandro Phasis! — ella mormorò.

La commozione che provava era così grande che il pugnale le sfuggì di mano e cadde ai suoi piedi, sul tappeto.

La collera in lei era sparita; ma ella tremava, adesso, di spavento, di terrore.

— Ah! — si diceva, — sono stata ingiusta e crudele!... Alessandro Phasis non è spergiuro nè traditore... E' morto!

Frattanto Marcellina, trovata la galleria tutta buia, pregò il principe di aspettare, e scomparve per chiamare un servo.

— Portate un lume — ella disse al domestico che si presentò.

Marcellina accompagnò il principe fin sulla scala e rimase appoggiata alla balaustra per vederlo scendere. Poi, quando il servo ritornò col candelabro, ella lo seguì e s'avviò verso la sua camera; ma, passando davanti alla statua che nascondeva Annika vide costei immobile e tremante nel suo angolo.

Marcellina fece un gesto di stupore e di sdegno.

Ella non comprese che una cosa: che Annika era là per vedere il principe senza esser veduta da lui.

— Che fa qui? — le domandò con accento severo. — E' così che riconosce la mia bontà per lei?... Le avevo proposto di pranzare col principe ed ha rifiutato... Come va che la trovo qui ad ascoltare alle porte, a spiare me ed il mio amico? La sua condotta è odiosa... Se non vuole che la consideri come un'ingrata, come una persona indegna, le impongo di spiegarsi.

Annika era pallida e confusa; ma nel suo sguardo v'era un insieme singolare di gioia e di timore.

Ella tentò scusarsi ben timidamente, però non riuscì a formulare distintamente le sue scuse; la signorina Aubry si faceva sempre più irritata e violenta.

Ella voleva sapere tutta la verità.

— La verità — disse Annika, rialzando finalmente la testa e sembrando prendere una decisione. — Ebbene, la saprà dopotutto, intiera e completa, ne prendo l'impegno. Mi perdoni, signora, sono stata paurosa sino ad oggi; ma la ragione m'è ritornata. Mi compianga ed ami sempre la povera Annika, che è in questo momento felice e disperata.

E senza aspettar risposta da Marcellina, Annika scese in fretta la scala e rientrò nella sua camera.

— Strana creatura! — mormorò Marcellina. — E' ben sicuro che ella non sia completamente pazza!...

Rientrata nella sua camera, Annika aveva appena avuto tempo di chiudersi dentro a chiave, quando un rumore che veniva dal giardino attrasse la sua attenzione. Pareva che qualcuno picchiasse sommessamente sulle persiane delle sue finestre.

— Ah! — ella disse — riconosco il segnale. E' Ibrail, il mio fedele servitore.

Si alzò, corse alla finestra e l'aprì.

— Sei tu Ibrail? — domandò a bassa voce.

— Sì, signora, — rispose una voce.

— Che vuoi?

— Venga, signora, venga; ci sono novità.

— Quali novità?

— Non posso parlare qui; la vettura la aspetta; venga subito.

— Bene, vengo.

Pochi minuti dopo, Annika, avvolta in un gran mantello, attraversò frettolosamente il cortile e uscì dalla palazzina di Marcellina. Di fuori l'aspettava un vecchio dai capelli bianchi, il quale, precedendola, le aprì rispettosamente lo sportello di un *coupé* che stava fermo a poca distanza e che partì, appena il vecchio fu a cassetta col cocchiere, nella direzione dei Campi Elisi.

CAPITOLO VI

Qualche minuto dopo la partenza di Annika un visitatore si presentò da Marcellina.

Era l'avvocato che aveva guidato Alessandro Phasis nei suoi consigli allo scopo di regolarizzare la situazione della signorina Aubry in quanto concerneva la successione di suo padre. Aveva fatto parte del consiglio di famiglia ed i suoi buoni uffici gli davano naturalmente il diritto di vedere liberamente Marcellina, che gli era molto simpatica.

Annunziato da un domestico, fu immediatamente ricevuto dalla fanciulla.

— Sono ben lieta di vederla, — gli disse Marcellina porgendogli la mano; — ero preoccupata... dei farfalloni neri mi svolazzavano per la mente... la sua presenza li scaccerà.

— Se la mia visita avesse la virtù di farla diventare allegra, ne sarei veramente soddisfatto — rispose l'avvocato. — Ma mi permetta di dirle che le preoccupazioni e i farfalloni neri non le hanno fatto perdere nulla della sua bellezza; la trovo raggiante questa sera. Scommetterei che ha veduto il principe.

— Sì; egli ha pranzato con me.

— Mi spiego allora la sua soddisfazione. Sempre adorato il bel principe?

— Sempre!... Egli è tutt'assieme il mio amico, il mio fidanzato, il mio marito adorato... riassume in sè tutti i miei affetti, tutte le mie aspirazioni; checchè avvenga, non amerò mai altri che lui.

— Uomo fortunato! Ma sì tratta d'altro; non è per farle dei complimenti, nè per invidiare la fortuna del principe Phasis che sono venuto a visitarla questa sera.

— Di che si tratta?

— Glielo dirò. L'ultima volta che venni da lei, ho veduto qua una signorina bellissima che è, a quanto mi fu detto, sua dama di compagnia.

— Vuol parlare d'Annika? — domandò Marcellina, sentendo risvegliare la sua curiosità.

— Una straniera, non è vero?

— Sì, una straniera.

— E' sempre in casa sua?

— Sempre.

— Ebbene, vorrei rivederla e le dirò poi il perchè. La faccia venire qui, la prego, e la trattenga, con qualche pretesto, per pochi momenti.

Quel singolare desiderio dell'avvocato intrigava Marcellina. Quali rapporti potevano esservi fra lui e Annika? Tuttavia, siccome le prometteva di spiegare la sua condotta, alla s'affrettò a compiacerlo.

Suonò per la cameriera, e quando questa si presentò, ella le disse:

— Pregate la signorina Annika di venir qua un momento.

— Sì, signora.

Dopo qualche minuto d'attesa la porta si riaprì. L'avvocato s'era posto in un angolo del salone per vedere senza esser visto.

Ma Marcellina e lui furono delusi; la cameriera rientrò sola.

— Ebbene? — domandò Marcellina.

La signorina Annika non è nel suo appartamento. Essa è

REATI e PENE

D'aula in aula

(Tribunale Penale e Corte d'Appello di Torino)

Per aver sparato contro un maresciallo di P. S. — Un pugnale in un cranio.

Rimaniamo ad un anno fa, quando avvenne lo sparo di mezzogiorno di maggio, da parte della folla inasprita dal crescente aumento dei prezzi delle merci e della carenza di prima necessità. Una comitiva numerosa assai di giovani operai, nel pomeriggio alcoolizzato di quella giornata di baldoria, entra in un'osteria del Campidoglio e prende di bene numerosi bicchieri di vino al prezzo di L. 1,20 al litro, tenuto il prezzo normale di vendita massimo stabilito in L. 1,10. L'oste, che pare fosse stato a conoscenza che già in altro esercizio i giovanotti s'erano imposti con modi eccessivamente risoluti, mandò a chiamare gli agenti. Questi accorsero, al comando del maresciallo Salvatore De Luca, il quale cercò di persuadere i... dimostranti a voler pagare e poi sgombrare il locale. Dapprima parve che così si convincessero a seguire l'invito del maresciallo; ma poi incominciarono a protestare, a vociare, a frotteggiare che avevano fatto il comodo loro. Allora il De Luca diede ordine di arrestare i giovanotti, dei quali buona parte riuscì ad infilare l'uscio e darsela a gambe; altri si diressero alle spalle degli agenti e assalirono il maresciallo in salvo. Certo Luigi Bosco lasciò cadere la bastonata dell'agente Lovarelli e se non fu colpo contro il maresciallo De Luca che l'aveva giustamente. La guardia Vesia, che era alle prese con altro arrestato, visto il gesto del Bosco, lasciò andare l'arrestato e affrontò costui. Dopo un brevissimo movimento rituali a fermarlo.

Di Bosco, di cui al processo risultarono buoni i precedenti e le referenze, nega d'aver sparato. Dice che l'arma subito dalla famiglia al Bernardi mentre il parapiglia, e cadendo esplose. Il Tribunale non crederà alla sua versione, ma per il suo passato incensurato, lo condannò a soli 5 mesi, dei quali la metà condonati e il resto condizionale. Egli ha già scontato la pena residua, perchè resto detenuto due mesi e mezzo, dopo di che fu posto in libertà provvisoria. Presidente: Griglié — P. M.: Pinelli — Difesa avv. Podestà — Canc. De Caroli.

Il giorno 27 aprile 1919 era in sagra nella frazione Madonna degli Orti di villafranca Piemonte. In un'osteria all'aperto una lieta brigata di giovanotti e giovani donne stava cantando. Ad altro tavolo certo Giuseppe Antonio, quanto meno un tenore della altra comitiva intonava una canzone, vale anch'egli misurani nel suo canto. Ma — pare non è accertato — se il Tenore si azzarda d'essere qual giorno rauco e basso di voce, o se al Paolo Frolzari abbia detto che l'Antonio stonava; fatto sta che l'Antonio interpretò come un insulto ed insorse scherno a lui diretto le parole che furono pronunciate ed incominciò a gridare a sul ingiurie... Ne nacque un vivace battibecco durante il quale l'Antonio lanciò due bicchieri addosso ai componenti la comitiva avversaria. Allora il Polfarri si alzò e si diresse verso l'Antonio questi balzò in piedi. S'azzuffarono e dopo pochi il Polfarri cadde a terra con un profondo coltellata nel fianco.

L'Antonio si diede alla fuga e si consegnò ai carabinieri di Torino due giorni dopo, dicendo di non ricordare nulla perchè era ubbriaco, ma di aver sentito dire che egli aveva inciso un uomo; e si mettava a disposizione della giustizia. In carcere diede segni di alienazione mentale. Per internato al Manicomio ma i periti psichiatri dichiararono che egli, nel momento del delitto, completamente cosciente e responsabile. Egli fu rinviato dinanzi ai giurati, i quali dovevano pronunciarsi il verdetto in suo confronto.

Presidente: Davico — P. M.: Crosta-Curti — Difesa: avvocati Secca e Villabruna — Cancelliere: Vitonatto.

Il processo del conte Lugli

Firenze, 4, notte.

L'udienza si apre alle 9.30. Si continua l'esame dei testimoni. Moriani Giovanni, dottore in legge, parla delle condizioni generali in cui si trovava il Lugli fino a venti o venticinque giorni prima del fatto. Narra della grande tenerezza che il Lugli aveva per il suo figlio e dice sincere delle condizioni fisiche dell'imputato, che era inquieto e parlava della sua irrequietezza dicendo che una volta o l'altra l'avrebbe fatta finita con la vita. Il marchese Ingegnere Lorenzo Ridolfi parla anch'egli dei propositi suicidi del Lugli, che aveva confessato per confidenze e sfoghi che il teste ebbe dal figlio dell'imputato. Narra altri particolari ed episodi che dimostrerebbero lo stato anormale del Lugli nel tempo precedente al fatto. A questo punto il Presidente annuncia che dei testimoni ammessi nell'interesse della varie parti ne mancano una diecina e domanda alle parti che cosa intendano di chiedere. Per alcuni le parti rinunziano, per altri si ordina un rinnovamento della citazione. Si dà lettura degli atti esperiti immediatamente dopo il fatto dalla pubblica sicurezza, dal giudice istruttore e si dà quindi lettura della perizia necroscopica e di altri atti. Alle 12,15 l'udienza viene sospesa.

Nell'udienza pomeridiana del processo Lugli sono stati sentiti due testimoni citati coi poteri discrezionali del Presidente. Sono la proprietaria e la cameriera della pensione Morini, ove avvenne la tragedia. Angelini Vittoria, proprietaria della pensione Morini, racconta che udì tre colpi di rivoltella ignorando che fossero gli ospiti della camera N. 3. Accorse subito con la cameriera alla porta ed invano tentarono di farsi aprire, perchè l'uscio era stato chiuso dal di dentro. Andò in cerca di qualcuno che aprisse la porta a forza, ma nel frattempo sentì il campanello rispondente alla camera N. 1. Accorse nuovamente con la cameriera. Questa volta la porta era aperta. La camera era completamente oscura. Fatta la luce le due donne videro che la signora era già cadavere. Il Lugli era risalito sul letto e gridava: « Aiuto! Aiuto! Datemi la rivoltella, voglio uccidermi! ». Circostanze uguali depone la cameriera Ruggi Giuseppina, che insieme alla padrona entrò nella camera dove era avvenuta la tragedia. Un giurato chiede alla teste se, quando entrarono in camera, il Lugli aveva la rivoltella in mano. La teste risponde di no. La rivoltella era sotto un piede della signora. L'udienza termina con la lettura di un lungo epistolario tra il Lugli e la signora Beltrandi. Quindi l'udienza è rinviata.

Clamorosa discussione a seggiolate nella Sezione socialista di Napoli

Napoli, 4, notte.

Questa sera alla Camera del lavoro si è tenuta l'assemblea della Sezione socialista con l'intervento di tutti i rappresentanti delle sezioni provinciali. Si doveva discutere l'atteggiamento da dare alla Sezione napoletana socialista e intorno alle dimissioni dell'attuale Comitato direttivo, che fu aspramente attaccato in precedenti assemblee. La lotta si accese vivace fra le tendenze moderate e comuniste degenerando in tumulti e colluttazioni. Ad un certo punto un comunista si è avventato furiosamente contro il prof. Mazzitiva. Questo è stato il segnale di una mischia feroce fra le opposte tendenze. Volarono pugni, schiaffi e seggiolate. Parecchi convenuti, colpiti violentemente da bastonate o da seggiolate, sanguinano. La battaglia durò una mezz'ora. Ristabilitosi un po' di tranquillità, a mezzanotte il comizio venne sciolto senza che nulla fosse stato deliberato.

SPORT

La VII tappa del Giro d'Italia

L'ordine d'arrivo

1.o BELLONI GAETANO di Milano, alle ore 16.31.23, compiendo i 340,5 chilometri del percorso in ore 12,47.23 a una media di 27,340 chilometri all'ora.

2.o Agostoni alle ore 16.36.37.

3.o Alavoine alle 16.49.4; — 4.o Rossignoli, a ruota alle 16.49.4 1/5 — 5.o Pettva alle 17.3.43 — 6.o Gremo, alle 17.5.46 — 7.o Sala, alle 16.8.50 — 8.o Schiavano — 9.o Di Biase — 10.o Buysse.

La classifica generale

1.o Belloni in ore 86.42.51 4/5. — 2.o Gremo, in ore 87.16.16 2/5 (a m. 32.25 3/5) — 3.o Alavoine, in ore 87.44.6 1/5 — 4.o Pettva — 5.o Schiavano — 6.o Agostoni — 7.o Sala — 8.o Rossignoli — 9.o Di Biase.

Le quote del Totalizzatore

Torino — Belloni vincente L. 16; Agostoni, secondo vincente L. 200. — Piazzati: Belloni L. 21; Agostoni L. 57.

Milano — Belloni vincente L. 14; Agostoni, secondo vincente L. 108. — Piazzati: Belloni L. 19; Agostoni L. 19; Alavoine L. 18.

Seguendo lo Sport

Il Totalizzatore per il Giro d'Italia

L'Agenzia Alessandro Perlo, in Galleria Nazionale, accetta fino a mezzanotte le puntate sull'ottava tappa Trieste-Milano. Puntate da L. 10. Indirizzo telegrafico: Transiter, Torino.

Il " record „ della durata del volo

Etampes, 4, notte.

L'aeroplano che aveva preso il volo ieri mattina allo scopo di battere il record del mondo della durata, ha ripreso contatto col suolo stamane alle ore 6,1'38" a causa del cattivo tempo, avendo percorso chilometri 1088 e 500 metri. Esso è rimasto in aria 24 ore 19'2". Ciò che batte di molto tutti i records ufficiali ed ufficiosi del mondo. Al momento del suo atterramento il velivolo aveva ancora benzina per tenere l'aria una ventina di minuti.

Cronaca Cittadina

Non comprate!

Abbiamo veduto, esaminando il fenomeno del ribasso in America e in Inghilterra, qual sia la tendenza dei prezzi nel campo della speculazione, la quale opera, più o meno cosa, su tutti i mercati e su tutti i generi: tendenza al rinvilio, per la necessità di smerciare gli stocks accumulati durante la guerra e dopo, per la speculazione al ribasso, dato ora il rarefarsi dei compratori, finalmente trattenuti dai prezzi troppo alti. Come abbiamo osservato, il caro-viveri non è tutto speculazione: fondamentalmente esso deriva da cause economiche, che interessano la produzione e gli scambi, e che per ciò non si rimuovono se non con un lento processo di ricostruzione produttiva, col lavoro più intenso. Ma per quella parte, tutt'altro che lieve, che la speculazione ha nel fenomeno degli alti prezzi, giova essere pratici nel secondare il già iniziatosi movimento al ribasso per spingerlo al suo massimo rendimento. Ed essere pratici vuol dire: non comprare, comprare solo l'indispensabile!

Di ciò devono persuaderci ormai tutti i consumatori, ognuno nella sfera delle sue possibilità d'acquirente, città per città, negozio per negozio. La propaganda che in tal senso si fa da qualche tempo nelle città nord-americane ed in Francia, ha già dato ottimi risultati, imperocchè l'astenersi dal comprare il non strettamente necessario per vivere è ancora l'unico modo di reagire alla speculazione, e porta i produttori e i commercianti più avveduti a ribassare i prezzi — contentandosi di un guadagno più oneste — per attirare a sè la domanda di merci, per evitare insomma la paralisi degli affari. Specie per alcuni generi di consumo, l'astensione dei consumatori si addimostra di una efficacia quasi immediata: tali, ad esempio, i tessuti per abiti, le scarpe, gli articoli di toeletta e di moda d'ogni specie. Del pane non è possibile fare a meno; ma di un vestito nuovo, di un paio di scarpe, di una camiciotta, di una cravatta, di un cappello, sì! Ebbene, se tra i cittadini italiani, specie del ceto medio, si diffonderà l'esempio della rinuncia a comprare, come già si è diffuso in molti centri esteri: se crescerà il numero di coloro che avvedutamente si rassegnano ad un po' meno di eleganza o di comodità nel vestire, in breve corso di tempo, anche in Italia, il prezzo delle stoffe, delle tele, delle scarpe, degli articoli di moda dovrà calare per forza. La crisi dei calzaturifici inglesi, che più erano soliti ad esportare in Francia e in Italia, è al riguardo istruttiva: per poco che il cambio continui a scendere, i ribassati prezzi delle scarpe inglesi (e anche di quelle d'America, ove ne esistono enormi stocks), s'imporranno di contraccolpo sul nostro mercato.

Non comprate! La corsa agli acquisti di ogni cosa, a qualunque prezzo, è stata finora favorita dalla persuasione generale che i prezzi sarebbero ancora e sempre saliti. C'è molta gente che in primavera si è affrettata a comprare stoffe per il prossimo inverno, nella certezza che a dicembre o a gennaio lo stesso tessuto già comprato a 60 lire il metro costerà 100. Ebbene, questo è il momento di dare il controvapore; ora deve farsi strada la persuasione che certi prezzi di corsa cose andranno fatalmente diminuendo per l'eccesso degli stocks accumulati dagli accaparratori. Per costringerli a mettersi fuori non c'è che astenersi dal comprare, e la persuasione, la fiducia che taluni prezzi devono assolutamente calare, costituiscono lo stimolo psicologico più possente a... non comprare.

Nè questa crociata del « non comprate! » è da ritenersi contraria ai legittimi interessi dell'onesto commercio. I commercianti che non speculano ingordamente sanno benissimo che è nel loro stesso interesse che certi prezzi, sostenuti artificiosamente, diminuiscano gradatamente: e ciò perchè sia loro evitata più tardi la catastrofe di quel crollo improvviso di tutti i prezzi cui fatalmente conduce — come la storia economica attesta con mille esempi — l'eccesso sfrenato della speculazione. In attesa che anche nelle nostre maggiori città sorga l'esempio, per un intelligente e profittevole interesse di concorrenza, di produttori e negozianti i quali spontaneamente annuncino ribassi ribassi nel loro magazzini e negozi — così come è già accaduto con enorme successo a New York, a Londra e a Parigi — i cittadini consumatori si allargano volenterosi alla parola d'ordine della propria salute: Non comprate!

La nomina del Segretario Politico del Comitato Provinciale del P. P. I.

Ieri nella sala della direzione del P. P. I. in via Santa Chiara, 17 ha avuto luogo l'adunanza del Comitato provinciale che risultò eletto nella passata domenica. L'on. Fino presiedè il nuovo comitato che dopo una discussione precedette alla nomina del proprio segretario politico e degli altri membri componenti la giuntina direttiva.

La maggioranza di destra diede i suoi voti per la nomina del segretario politico all'on. Federico Marconcini il quale accettò tale mandato nonostante la forte opposizione della minoranza che dichiarò incompatibile tale mandato con quello parlamentare appoggiandosi al fatto che l'on. Fino, avvenuta la sua elezione a deputato, ebbe ad affermare tale incompatibilità e, solo per espresso desiderio dei membri della passata commissione esecutiva, soprassedette in attesa della rinnovazione del Comitato provinciale.

Dalla formazione della nuova giunta provinciale direttiva risulta assai debole la rappresentanza della città. Per lunedì sera, nelle sale della Unione Conservatrice in via Rubiliant, 3, è indetta una adunanza di tutti gli elementi di destra per la costituzione di una « intesa centrista », avente lo scopo di impedire che abbia a completarsi l'orientamento verso sinistra della massa dei soci della sezione di Torino che a grandissima maggioranza sostennero la corrente di sinistra nelle passate elezioni della direzione torinese del partito.

Domenica a Vigone avrà luogo l'inaugurazione della Casa del Popolo istituita dalla locale sezione del P. P. I. Coll'occasione si terrà un importante convegno di plaga al quale parteciperanno l'on. S. Fino, ed il pubblicista Giuseppe Speranzini direttore della battagliera *Conquista Popolare*. La Sezione torinese sarà rappresentata dal cav. G. Maschio e dall'avv. A. Piccioni e da un numeroso stuolo di soci che partiranno alle ore 5,45 dalla stazione di P. N. I paesi della plaga parteciperanno in massa all'importante manifestazione.

Per una riaffermazione del nostro programma adriatico

Il Consiglio centrale della società nazionale Dante Alighieri ha deliberato che il giorno 6 corrente in tutte le città italiane si tenga un solenne convegno per riaffermare il nostro programma adriatico col seguente ordine del giorno: « Esecuzione del patto di Londra e proclamazione dell'incontestabile diritto di Fiume di decidere della sua sorte ». Il Comitato di Torino aderendo a questa iniziativa invita tutti i soci ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta domenica 6 corr. alle ore 10,30 nel salone della Camera di Commercio. I.o p. Le associazioni patriottiche sono invitate ad intervenire con rappresentanza.

L'on. Boselli va migliorando

Alla notizia della disgrazia occorsa all'onorevole Boselli, il regio commissario civile aveva inviato un telegramma di saluto e di augurio. L'on. Boselli ha così risposto: « La ringrazio vivamente. Fastidioso avanzo ebbe lungo giovedì scorso. Trattasi leggera frattura. Guarigione procede benissimo. Vivissimi saluti ».

Il Municipio ai suoi reduci di guerra

Il Municipio, per mezzo del Regio Commissario, ha deliberato le seguenti notevoli provvidenze a favore delle famiglie dei caduti ed agli ex-combattenti superstiti che appartennero od appartengono all'Amministrazione comunale:

1.o — Concessione a tutti i dipendenti municipali ex-combattenti, in pianta stabile, compresi i dattilografi, gli scrivani straordinari e gli assistenti dell'ufficio tecnico, nonchè ai massari, oltre alle ferie annuali, di un periodo di 30 giorni di congedo straordinario agli ex-combattenti mutilati, feriti ed invalidi di guerra, e di un periodo doppio di ferie normali per tutti gli altri ex-combattenti.

2.o — Di computare a tutti i dipendenti municipali ex-combattenti predetti la campagne di guerra come altrettanti anni di servizio agli effetti degli aumenti periodici degli stipendi e delle paghe, con decorrenza dal 1.o gennaio 1920. Tale computo delle campagne di guerra avrà effetto nella carriera anche per i casi in cui si richiami il coefficiente dell'anzianità e sarà confermato nelle disposizioni per i nuovi organici.

3.o — Nei concorsi per titoli o per titoli ed esami, le ferite, le decorazioni al valore militare e le campagne di guerra trascorse colla qualifica di combattente, costituiranno a parità di merito, sempre titoli di preferenza, ed inoltre saranno computati fino ad un massimo di un quarto dei punti stabiliti per i titoli del concorso.

4.o — Di concedere alla vedova ed alla prole, ed in mancanza, agli ascendenti ed ai collaterali dei dipendenti caduti in guerra, (e che non contando al momento della morte 10 anni di servizio compiuto non hanno diritto a pensione), una somma pari a tante mensilità delle ultime competenze percepite dal dipendente, quanti sono gli anni di servizio prestati al Municipio, in relazione però alle condizioni economiche della famiglia, da esaminarsi caso per caso.

5.o — Di concedere un compenso straordinario: al di 1.a 2500 ai reduci di qualunque grado, mutilati, feriti ed invalidi di guerra; b) un compenso pari all'importo di tante mensilità delle competenze, quante sono le campagne di guerra compiute, prendendo a base di calcolo, per tutti, la competenze del maggio 1915, coll'aggiunta, a chiscuna mensilità così calcolata, di un'altra pari all'attuale caro-viveri; c) agli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa feriti o non, che avessero percepito solo parte dello stipendio o nessuna competenza, i compensi predetti vengono aumentati in misura fissa di lire cento per tutti.

6.o — Agli effetti dei provvedimenti di cui ai numeri precedenti, hanno diritto alla qualifica di ex-combattenti i militari che appartenevano ad unità delle armi combattenti di stanza o alle linee più avanzate del fuoco di fucileria o quelle costituite dalle sede del Comando di brigata incluso, oppure che abbiano partecipato ad effettive operazioni di guerra nel raggio di azione del cannone. Le campagne di guerra verranno accertate a mezzo di certificato rilasciato dall'Autorità militare competente. L'accertamento della qualità di ex-combattente e dei documenti per ferite e per decorazioni è deferito al giudizio inappellabile di apposita Commissione presieduta dal Regio Commissario e composta di due ufficiali superiori combattenti da nominare dal Comando del Corpo d'Armata e di due dipendenti municipali pure ex-combattenti da eleggere nel gruppo stesso.

Il comunicato ci avverte che « in una numerosissima assemblea tenutasi nel giorno 3 corrente, tali provvidenze lette, commentate e spiegate da un valoroso reduce che con tanto cuore ed assiduità ha dato e dà l'opera sua, per la buona riuscita delle rivendicazioni, vennero alla unanimità riconosciute favorevolissime per tutti e un grande plauso coronò la parola commossa del relatore quando invitò i compagni d'armi a votare un voto di plauso cordiale ed affettuoso al R. Commissario. Venne subito stante fatta la proposta di formare il « Gruppo dipendenti dal Municipio ex-combattenti » con linea di condotta assolutamente apolitica e a tutela ed assistenza di tutti gli ex combattenti, senza distinzione di grado o di servizio, per le rivendicazioni di carattere morale e economico coll'amministrazione comunale e tale proposta alla unanimità venne approvata ».

Nuove tariffe di lavoro per i muratori

Mediante trattative fra i rappresentanti delle parti, si è testè concluso un accordo fra il Collegio dei costruttori edili e la Federazione operai edili, secondo il quale da oggi entrano in vigore le seguenti nuove tariffe di lavoro: riquadratori L. 2,70 all'ora; carpentieri L. 2,65; muratori, pontatori L. 2,60; apprendisti muratori, riquadratori, pontisti e vecchi addetti alle manutenzioni L. 2,30; badilanti L. 2; manovali L. 1,70; garzoni L. 1,50.

Oltre alle dette tariffe si è pure concordata una quota supplementare di dieci centesimi per tutti gli operai, e di cinque centesimi per i garzoni, colla stessa decorrenza 5 giugno. Ciò in sostituzione provvisoria della revisione trimestrale secondo i numeri indici del costo della vita, i cui dati non si sono ancora potuti raccogliere completamente e controllare. Le condizioni di cui sopra sono valevoli per i lavori eseguiti nel comune di Torino e zone con esso confinanti fino a 5 chilometri dalla nuova cinta daziaria.

Lo sciopero dei lavoranti in legno

Ieri presso la Lega industriale sono state riprese le trattative per la composizione dello sciopero dei lavoranti in legno che dura dal 24 maggio u. s. Ebbero luogo due lunghe sedute, una al mattino dalle 9 alle 13, e la seconda dalle 15 alle verso le 20. Erano presenti i delegati delle parti: a capo della Commissione operaia era il signor Valabrega, e quella degli operai era assistita da Caldari. Vola e Esebera. La discussione fu animatissima in sintrambe le riunioni. Le risultanze di questi due colloqui saranno esposte agli operai nel consueto comizio che terranno oggi, ed agli industriali i quali sono convocati in assemblea nei locali della Lega industriale per questa sera alle ore 21.

I lavoranti in calzature ed il concordato

Ieri si è riunita l'assemblea dell'Associazione Negozianti in calzature di Torino per esaminare le nuove richieste di aumenti presentate dagli operai lavoranti a mano. L'assemblea molto numerosa, dopo breve discussione ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dall'avv. Carta. « L'assemblea dei negozianti in calzature riunitasi per discutere il nuovo memoriale inviato alle Ditte dalla Sezione Calzolai in data 3 maggio 1920; ritenuto che le richieste in esso contenute implicano modificazioni sostanziali del concordato 29 dicembre 1919 le quali non possono essere esaminate se non previa scadenza del concordato da darsi, giusta il disposto dell'art. 2, con preavviso di due mesi da anbe le parti, unanimemente delibera di soprassedere a qualunque discussione in merito ».

L'assegnazione dei premi Cima, Umberto I e Giordano

Ecco come furono assegnati i premi Cima, Umberto I e Giordano che saranno distribuiti domani, domenica, alle ore 16,30 nella Mole Antonelliana:

Premio Martino Cima: alla guardia di Polizia Municipale Cappa 2.o Luigi per avere, l'1.3 giugno 1919, in corso Vinzaglio, fermato un mulo, attaccato ad una carretta militare, che erasi dato a precipitosa fuga.

Premio Umberto I: alla guardia daziaria Bonaudo Giuseppe, la quale, il 5 maggio 1919, informata che un vicino di casa, rincasando nella sua abitazione, teneva di uccidere la moglie, sfondata la porta, dopo breve lotta, lo disarmò provvedendo quindi per la sua consegna ai carabinieri.

Premio Scipione Giordano: ai barcaiuoli Petrano Giacomo, Barbero Pietro e Gabutti Giovanni per avere, il 29 giugno 1919, tratto a salvamento quattro persone che erano in pericolo di affogare, nelle acque del Po.

La vendita di frutta e verdura

Il Municipio ricorda che, a termini del decreto sindacale 17 luglio 1918 e del decreto luogotenenziale 21 novembre 1918, N. 1745, è fatto obbligo ai negozianti di ortaggi e frutta di tenere in modo visibile, sia all'esterno che all'interno del negozio, o sui carretti per la vendita ambulante, un cartello indicante il prezzo di vendita per Kg. per ogni qualità di ortaggi e di frutta. I trasgressori saranno denunciati e puniti a termini di legge.

Onorificenza

Su proposta del ministro della marina venne insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia il signor I. Borsieri, dell'Ansaldo-San Giorgio. Al tecnico valoroso, che fonte intelligente operosità ha dedicato alla costruzione dei motori Diesel, vanto ed aspettazione dell'industria marinara italiana, i più sinceri rallegramenti.

Seguendo la Settimana dell'Industria

Chi non parla di CUMINO

o della bellissima Esposizione di cappelli e articoli di moda che egli ha saputo apprestare con arte e con gusto in occasione della *Settimana dell'Industria Nazionale*? Davanti alle sue seducenti vetrine di via Roma, 15 c'è sempre ressa di pubblico accalcato ad ammirarle. Come successo industriale e commerciale quello di Cumino è uno dei più salienti della *Settimana*. Non è il successo di un espositore fredo e compassato, senz'anima, ma il successo di un animatore inimitabile, di un conoscitore sottile delle cose belle. Ultimi due giorni dell'attraente Mostra. A partire da lunedì, 7, saranno posti in vendita i modelli premiati.

Una meravigliosa vetrina

è quella addobbata con signorile eleganza dalla Sorelle Cornaglia in piazza Carlo Felice. In essa si ammirano quei distinti profumi esclusivamente italiani che sono i profumi *Ave*. La grande marca *Ave*, usata esclusivamente negli ambienti aristocratici, rappresenta quanto di più elegante e squisito può oggi offrire l'industria nazionale.

Seguendo la Cronaca

Prendete nota che

il Signor *Battista Viale* - già del Restaurant des Ambassadeurs e del Ristorante Maffei è ora Direttore del noto « Ristorante Armando » (Trianon-Palace, via Vittorio dieci, piano primo). Chi ha potuto apprezzare il valore tecnico, la cortesia ed il *savoir faire* del signor Viale (figlio dell'esercente cav. Viale, ex-proprietario del Caffè degli Specchi) augura che la Direzione del « Ristorante Armando » sia la della *réclame* che non corrisponda alla verità quando afferma un servizio ottimo sotto ogni rapporto.

Che cosa c'è in via Bertola 13?

C'è un piccolo paradiso per le signore che amano spendere bene il proprio danaro e che sanno attendere le occasioni propizie. Un'occasione rarissima, come non se ne presenterà più per un pezzo è quella offerta dai *Grandi Magazzini della Moda*, di via Bertola, 13, dove continua la vendita di merci di stralcio (articoli di moda d'ogni genere) a prezzi di vera concorrenza. Visitate questi Magazzini prima di fare degli acquisti. Risparmierete il 30 %.

Tutti accorrono alla " PAGODA „!

L'indovinatissima costruzione esotica, sorta in questi ultimi giorni al Valentino, e il suo gaio recinto, costituiscono l'attrattiva migliore per i torinesi, in quella fresca località. Tutte le sere concerto e alla domenica *matinée* musicale. Si servono squisitissimi gelati, birra di primaria marca, bibite fresche, ecc. ecc. Tutti accorrono alla *Pagoda!*

Invito ai Signori Medici

La Direzione di *Villa Maria* - Strada del Brizio, 024 - Tel. 55-81 (ex Barriera di Casale) invita i signori medici a onorarla di una loro visita per poter apprezzare il moderno Istituto di cure naturali.

Aspiranti Segretari Comunali

Riapertura dell'antica Scuola dell'Avvocato Senatore *Basini-Confalonieri* per la preparazione ai prossimi esami di patente. Recapito allo studio in corso Vittorio Emanuele II, N. 86.

Non dimenticate un nome:

Koldrol! Avete sete? Richiedetelo con ghiaccio o seltz. Mancate d'appetito? digerite male? Prima o dopo il pasto un bicchierino di Koldrol, liquore igienico di erbe alpine.

I mobili più belli

si trovano sempre nella grande Esposizione di Grappolo e Menzio, in piazza Montebello, 31, con vetrina di mostra in via Po, n. 47.

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO

La BERTINI sta per andarsene

Chi non vorrà portare il saluto d'addio alla gentilissima attrice? Oggi e domani per le ultime definitive repliche del passionale dramma *La serpe*, l'ampio *Cinema Ambrosio* potrà a stento contenere la gran folla degli ammiratori e delle ammiratrici di Francesca Bertini. E saranno gli ultimi maggiori trionfi per la bellissima regina dello schermo.

Le nuovissime " toilettes „ di Parigi

Nel salone d'ingresso, accompagnata dalla buonissima orchestra, diretta dal M. Alberto Consiglio, la valente coppia *Prof. Stephanoff-Miss Eva* continua appassionatissima a presentare le più recenti danze moderne da *salon*. La graziosa Miss Eva viene inoltre assai ammirata per le sue numerose eleganti *toilettes* di grande valore, ultimi frutturi di Parigi.

Oggi debutta ENZO TACCI

il re della canzonetta, il finissimo dicitore, beniamino del pubblico torinese. Egli ha riscosso al *Cinema Ambrosio* alcune sue interessantissime novità.

Imminente il *Giardino d'estate*

L'apertura del Giardino d'estate avrà luogo prestissimo. La Direzione dell'*Ambrosio* sta preparando per l'inaugurazione un eccezionale programma artistico. I biglietti d'invito in circolazione conservano di aver valore col 30 del corrente giugno.

ORESTE BILANCIA

L'amministratore comico è la macchietta più interessante, inesauribile di versi e di trovate, della film *La signorina dell'altro mondo*, di imminente rappresentazione al *Cinema Ambrosio*. Altri interpreti sono il giovane Alberto Pasquali e Ornella d'Alba. Le tresse in scena, magnifica, è dovuta a un maestro dell'arte di conciare una film, il bravo Paolo Trinchera.

Audacissima impresa in una Banca

L'effrazione di una cassetta forte

Di un'audacissima impresa è stata vittima una grande Banca. Una donna, nascosta nel doppio fondo di un baule di argenteria si è fatta introdurre nella camera corazzata dello istituto di credito per forzare una cassetta forte e impadronirsi di un oggetto di enorme valore. Ma qualcuno, col medesimo sistema l'aveva preceduta. E nella notte, costui, uscito da un altro baule si è messo a forare la cassetta forte designata, con la fiamma ossidrica, riuscendo nel suo intento. Ma la donna lo spiava, lo colpì rudemente alla testa col calcio di una rivoltella e... Quella donna era Perla White. La Banca è una moderna Banca Metropolitana di New York. L'avvenimento è uno dei più sensazionali ed emozionanti della film *La chiave di platino*, seconda serie di *A rompicollo*. Oggi e domani ultime repliche al Nazionale *Teatro Vittoria*, dove trionfa. Lunedì 7, terza serie: *Visione d'amore*.

CINEMA ROYAL

Le ultime di " GIFLÉE „ con LINDA PINI

Oggi e domani avranno luogo le ultime proiezioni dell'originale film: *Giflée*, di Giuseppe Adami. Linda Pini ne offre una bizzarra e piacevole interpretazione.

Lunedì, 7: *Carezze di vampiro*, magnifica interpretazione di Enna Saredo.

— Prossimamente: *Proiettile di razza*, grandioso film americano a serie protagonista Juanita Hansen e Jack Mulhall.

CINEMA ITALA

Rocambole! Rocambole! Rocambole!

Rocambole continua a entusiasmare i frequentatori del *Cinema Itala* colle sue audaci imprese e colle sue incredibili gesta. Oggi e domani si avranno le ultime repliche della La serie: *La redenzione di Rocambole*. Lunedì 7, seconda serie: *Un dramma nella steppa*, sempre più emozionante e interessante, sempre più avventurosa e ardita.

Al Salone Ghersi

La VERGANI ancora per due giorni

La *Volata*, la graziosa e sentimentale commedia di Dario Niccodemi, ha veramente trionfato durante la settimana al *Salone Ghersi*. E' stato un successo grandioso e ben meritato. Una gran parte di esso è dovuto alla Vera Vergani, la splendida protagonista. Con quanta grazia, con quanta arte vera ed elevata la valentissima attrice ha saputo impersonare la giovane eroina del magnifico lavoro! Il programma è completato da una comicissima film americana a pupazzi, che diverte e stilare immensamente. Oggi e domani ultimi giorni dell'attraente spettacolo. Lunedì, 7:

" La storia di una donna „

con PINA MENICHELLI

La bionda e bellissima Pina Menichelli, una tra le più desiderate attrici dello schermo, ritorna al suo fedele pubblico del *Ghersi*, che la tenne trionfalmente a battesimo. Essa verrà a raccontare e a vivere *La storia di una donna*, una triste e lieta vicenda drammatica e appassionante. E' questa una tra le più belle e suggestive fra le recenti interpretazioni di Pina Menichelli, e offrirà certamente le più entusiastiche accoglienze.

Al *Varietà Maffei*

il più grande programma della stagione

Attualmente al Maffei *Gino Franzi, Lina Rimba, Diavolina, Las Yardys, Todo ed Erodia, Likson* formano il *clou* di questo meraviglioso programma, il più grande della stagione.

Contratti e proposta dei concerti orchestrali

La Società orchestrale aveva organizzato tre concerti al Regio per le tre domeniche 6, 13, 20 giugno, destinati specialmente agli operai, motivo per cui i prezzi d'ingresso erano stati fissati in misura molto modesta. Senonchè era prevedibile un notevole deficit, per colmare la parte il quale si ottenne un concorso di lire dodicimila in contanti dal Municipio, quattromila lire dalla Società dei Concerti, diecimila lire da altra persona e quindicimila lire dall'associazione mercantile, metallurgici ed affini (Amma). Questo intervento suscitò qualche contrasto da parte del « Comitato per l'educazione artistica del proletariato », ed il giornale socialista ieri pubblicò un articolo sotto il titolo: « Niente elemosine », in cui era disapprovata l'idea dei concerti popolarissimi col contributo dell'Amma, e si manifestava il proposito di non lasciar eseguire tranquillamente i progettati concerti.

In seguito a tale pubblicazione, l'avv. Thirsti ci comunica una lettera da lui — in qualità di presidente della Cooperativa orchestrale — diretta all'Amma, nella quale spiega come le quindicimila lire dell'Amma rappresentino solo un contributo per alleviare le perdite della stagione, e fornisce altri schiarimenti ed informazioni, concludendo coll'augurio che ogni equivoco sia così dissipato, ogni contrasto distrutto e che i concerti possano svolgersi in piena serenità.

Il secondo concerto Muck al " Regio „

Il programma del secondo concerto di Karl Muck, fissato per stasera, alle ore 21,15, è il seguente:

Parte prima: Brahms: *Sinfonia* N. 4.

Parte seconda: Wagner, Preludio e Morte d'Isotta: *Idillio Siegfried*; Preludio *Parsifal*; Preludio *Maestri Cantori*.

Pro Lega Proletaria Mutilati

A beneficio della Lega Proletaria Mutilati e reduci di guerra, questa sera, sabato, in luogo al Teatro Rossini una recita speciale con « Scampolo » di Niccodemi. La prenotazione dei posti si può fare fino alle ore 18 all'Ufficio della Lega Proletaria in corso Galileo Ferraris, 18.

La ragazzina trovata ferita era fuggita di casa

Abbiamo parlato ieri di quale miserando stato una guardia municipale avesse trovato in un prato del Monte dei Cappuccini la piccola Irma Giacone. Essa fu ieri visitata all'Ospedale di San Giovanni dalla madre sua, che da tredici mesi la cercava e aveva appreso la notizia del ricovero della sua fanciulla dal nostro giornale. La bimba era scappata di casa e la sua scomparsa era stata denunciata all'Autorità di polizia, senza che si riuscisse a sapere dove la fanciulla era andata a finire. Già altra volta, ritrovandosi allogata come servetta, la bimba era fuggita di notte tempo, e soltanto undici giorni dopo la madre aveva potuto ritrovarla. Speriamo che, una volta guarita, dopo la dura prova subita, la piccina non torni ad abbandonare la casa.

Tre gravi infortuni

Successivamente venivano ieri trasportati all'Ospedale di San Giovanni tre persone rimaste vittime di gravissimi infortuni. Sullo stradale di Lanzo, nei pressi di Altessano, la guardia daziaria Giuseppe Bollati, di anni 35, abitante in via Chivasella, 7, veniva investito da un carro carico di sabbia. Il Bollati si trovava in bicicletta: un carro, carico di fieno, lo urtò e per l'urto andò a finire sotto il carro carico di sabbia. Venne travolto sotto le ruote e riportò la frattura della gamba sinistra. Il dottor Bellazzi lo giudicò guaribile in quattro mesi.

— Il tipografo Piana Amedeo di anni 32, abitante in via Teramo, 3, mentre lavorava intorno ad una macchina, si lasciava prendere la mano sinistra tra i cilindri. Fermata immediatamente la macchina alle grida del disgraziato, il Piana veniva affettuosamente accolto dal suo principale Balmondo, ma la mano già orribilmente stata amputata. Al San Giovanni venne dal dottor Ingarano gi

ULTIME NOTIZIE

Il comm. Mori rifiuta la nuova destinazione ed il comm. Falcitano rifiuta la carica di questore di Roma

Roma, 5, mattino.

Il comm. Mori, rimosso dal posto di questore di Roma, avrebbe dovuto raggiungere Palermo per assumere la direzione del nuovo ufficio contro l'abigeato creato in Sicilia. Pare però che questo incarico non abbia soddisfatto maravigliosamente il comm. Mori, il quale ha potuto fare osservare che l'ufficio contro l'abigeato è assistito sempre al Ministero dell'Interno, ed a questo ufficio la legge designa come capo un commissario con le funzioni di vicequestore. Ora non sarebbe stato dignitoso e soddisfacente per il comm. Mori, che nella gerarchia occupa un posto elevato, accettare un incarico, che, per quanto speciale, pure non può essere tanto dissimile da quello fino adesso sostenuto ad un commissario. Premesso ciò, è probabile che il comm. Mori non si rechi a Palermo ad occupare l'ufficio al quale era destinato.

All'ultima ora a questore di Roma è stato nominato il comm. Vincenzo Trani, ispettore generale al Ministero dell'Interno. Era stato prescelto a successore del comm. Mori il questore di Genova, comm. Falcitano, ma questi, arrivato a Roma ieri stesso, e recatosi a Palazzo Braschi, declinò recisamente l'incarico. Allora l'on. Nitti affidò l'incarico della direzione della Questura di Roma al comm. Trani, che ieri stesso prese possesso dell'ufficio. Egli fu già vice-questore a Milano, e quindi questore a Lucca ed a Palermo.

Una circolare dell'on. Nitti ai Prefetti per la distribuzione delle ricompense al valore

Roma, 5, mattino.

L'on. Nitti ha diretto la seguente circolare telegrafica ai prefetti: « Giusta quanto ho già disposto, desidero che dove non ostino impedimenti e vi siano riviste militari, le distribuzioni delle ricompense al valore avvengano nella ricorrenza della festa dello Statuto del Regno. La nostra antica carta costituzionale, che ha reso possibili tutte le forme più democratiche, che renderà possibili tutte le più varie riforme, si stenderà ora su nuovi territori, ricongiunti alla patria dal valore dei suoi figli. Abbia la cerimonia patriottica tutto il carattere di dignità e di umanità che l'ora richiede. Tutti coloro che si sono sacrificati nella guerra non miravano soltanto alla difesa della patria ma a impedire nuove guerre e a formare una unione di popoli liberi. Vano sarebbe stato il loro sacrificio senza questa speranza, vana la nostra opera senza questa fede. Ricordando i nostri morti, e premiando i valorosi superstiti noi pensiamo ad una missione di pace che ci è affidata e alla sfera che dobbiamo compiere per l'avvenire della democrazia di Europa. Anche il nostro dolore, se darà vita alla unione dei popoli liberi, se eviterà nuove guerre, se consentirà all'Italia di compiere opera di solidarietà, anche il nostro dolore sarà fecondo e i nostri morti avranno veramente contribuito alla vita ».

Interpellanze

Roma, 5, mattino.

L'ammiraglio Thaon di Revel, ex-capo di Stato Maggiore della Marina, ha presentato alla Presidenza del Senato la seguente interpellanza: « Al Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri, per conoscere quali sono le ragioni che hanno finora impedito l'applicazione dell'accordo di Londra del 26 aprile 1915 ».

L'on. Nunzio Nasi ha presentato un'interpellanza ai Ministri della Guerra e delle Colonie sulla politica del Governo in Libia, stante gli ultimi avvenimenti.

Gli acquisti di grano all'estero e la cattiva qualità del prodotto

Genova, 5, mattino.

Sulla questione accennammo riguardante i grani ed i granoni che ci vengono inviati per il tramite del Governo inglese dal Brasile e dall'Argentina, occorre aggiungere alcune qualche denominazione, per meglio illustrare ciò che, pagandosi dal Governo più fior di quattrini, arriva in Italia come materia di scarto ed antigienica. I campioni, distinti da persona degna di fede, sono composti di grani unchati, rotti ed diversi. Nelle poche città dove il pane è passabile, la confezione avviene soltanto con farinosi nazionali. Gli acquisti di grano, fatti per nostro conto a mezzo dell'Inghilterra in America, vennero fissati con cambi molto superiori agli odierni, cosa che certo aumenta, oggi che l'operazione è stata conclusa, favorevolmente il prezzo degli oggetti. Ma, pur sorpassando sulla questione del prezzo, almeno in questo lasci discrete. E nel mentre non è ben certa la responsabilità e l'intelligenza di chi fece tali contratti, è però accertato l'opera del Governo che non si cura di osservare ciò che giunge in Italia per i bisogni principali del suo popolo. Questo premesso, posso ancora assicurarvi che rimarrebbero impiegati sono stipendiati dal nostro Ministero con lauti stipendi all'Ambasciata di Londra per controllare i grani che si spediscono in Italia ed altri numerosi risiedono per conto del nostro Governo, nei diversi porti d'arrivo. Ora, o questi impiegati adulti al controllo sono incompetenti, o molto leggermente compiono il loro dovere. Nella maggior parte d'Italia intanto la confezione del pane, a causa delle materie prime che provvede il Governo, è addirittura anti-igienica.

La quantità ed il prezzo del carbone per l'Italia

Roma, 5, mattino.

Sulla questione del carbone in Italia *Il Popolo Romano* pubblica le seguenti informazioni: « Il Governo inglese avrebbe garantito ufficialmente una fornitura annua di quattro milioni di tonnellate di carbone, ripartite in tonnellate 350 mila al mese, a cominciare dal corrente giugno. La media mensile fornita dall'Inghilterra era stata fino a ieri di 125 mila tonnellate. Il prezzo secondo il *Popolo Romano* si aggirerà sul cento scellini la tonnellata per il carbone reso ai porti di imbarco, prezzo che potrebbe anche aumentare. I noli per i trasporti sono già ai notevole ribasso. Infatti il costo del trasporto da Cardiff a Genova da 76 scellini è sceso a circa 67 scellini. Gli importatori italiani di carbone potranno acquistare in Inghilterra quei quantitativi che rimarranno disponibili sul mercato inglese. Per il carbone americano la situazione è alquanto differente. In America vi è un forte quantitativo di carbone disponibile ed il Governo americano, senza prendere impegni con quello italiano, ne ha lasciato libera l'esportazione per il nostro paese. Si calcola che l'Italia potrà importare dall'America 300 mila tonnellate al mese il prezzo del carbone americano, consegnato sul posto dell'imbarco, è di 30 dollari la tonnellata. I noli per il trasporto sono ribassati da 25 a 19 dollari. Dall'Alta Slesia l'Italia potrà importare di carbone 250 mila tonnellate al mese e costerà, in media, ben 900 lire la tonnellata. In totale l'Italia — dice sempre il *Popolo Romano* — potrà d'ora innanzi contare per un milione e 40 mila tonnellate al mese di carbone, purchè non difettino i mezzi di trasporto ».

Il canale navigabile Torino-Milano-Lago Maggiore

Novara, 5, mattino.

Nella prossima adunanza del Consiglio provinciale verrà risollevata da parecchi consiglieri, la questione della costruzione del grande canale navigabile Torino-Milano-Lago Maggiore, che va connesso con quella del canale Cavour Ticino. Mentre la provincia di Torino e di Novara hanno dimostrato di essere animate dai migliori propositi per la soluzione del problema, quella di Milano invece si va dimostrando contraria all'attuazione del progetto così come venne compilato ed approvato nei rapporti col tracciato per Novara ed il Lago Maggiore. Ed è su questo punto della questione che si impegnerà la nuova discussione storno a questa grandiosa quanto utile opera.

Il Governo tedesco fa appello alla lealtà delle truppe

Situazione oscura

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 5, mattino.

Il ministro della Guerra, Geßler, ha riunito ieri ad una conferenza tutti i generali dell'esercito tedesco, onde discutere sull'attuale situazione politica interna del paese. Anzitutto egli ha fatto rilevare la necessità che la Reichswehr sia uno strumento della Costituzione. I capi dei diversi partiti debbono informare il popolo della situazione in cui si trova, specialmente il Corpo degli ufficiali. Accennando poi alla partecipazione alle elezioni, egli ha detto che, quando essa dovesse venire decisa, si dovrà però tener presente che nessuno può coprire un ufficio pubblico se non è disposto ad adempiere in tutte le circostanze i doveri che questo ufficio gli impone. Il ministro ha assicurato pure che si sarebbe cercato di porre fine al più presto possibile alla difficile situazione economica delle truppe. Egli ha finalmente ancora sulla necessità che la Reichswehr non debba essere ridotta al disotto di 30 mila uomini. Di ciò si dovrà pure trattare a Spa. Egli ha conclusio dichiarando essere poi interesse personale degli appartenenti alla Reichswehr che l'ordine e la calma regnino in Germania, quale prima condizione per i buoni rapporti con l'esterno. Al ministro della Guerra ha risposto il capo dell'esercito, generale von Seeckt, assicurandolo della fedeltà degli ufficiali e delle truppe alla Costituzione.

Lo stesso ministro della Difesa, Geßler, accordava ieri una intervista al un redattore del *Berliner Tageblatt*, in questa, dopo aver accennato alle difficoltà che lo scioglimento delle truppe incontra, dichiarava, fra l'altro, che l'idea di un colpo di Stato della Destra e della Sinistra è unanimamente disapprovata. L'affare Kapp ha aperto gli occhi a molti e ha dimostrato dell'impossibilità di impiantarsi con la forza dei posti e di mantenerlo contro la maggioranza. Nella Slesia le truppe gli hanno fatto buona impressione. Nel Meclemburgo, in Pomerania e nella Prussia orientale la situazione sarebbe la seguente: a Destra si tema un colpo di Stato dalla Sinistra, e a Sinistra si teme un colpo di Stato dalla Destra. Ciascuno dei due partiti si prepara a respingere l'attacco dell'altro. « In presenza di una tale situazione — ha soggiunto il ministro — il nostro compito è di mantenere l'ordine e di impedire quegli incidenti che potrebbero dare fuoco alla polvere. Se malvia dei disordini avvenissero, la Polizia regolare e le truppe di sicurezza si incaricheranno di ristabilire la calma, mentre il Reichswehr non interverrà se non nel caso di estrema necessità ». Il ministro ha quindi descritta come precaria la situazione economica delle truppe, affermando che il mantenimento e il loro abbigliamento lasciano molto a desiderare. Sarebbe inoltre uno dei principali obblighi del Governo di trovare una occupazione alle truppe che si congedano, se non si vuole che la Germania in breve tempo sia in preda all'anarchia.

Per il giorno 2 era convocato a Potsdam il *Frontbund*. Non ostante il divieto del Ministero della Guerra di parteciparvi, numerosi rappresentanti delle truppe della Reichswehr erano presenti ed altri inandarono le loro adesioni di adesione. Durante la discussione furono sollevate vive proteste contro la proibizione del Ministero della guerra, affermando che con la disposizione del ministro Geßler si viene a violare l'art. 124 della Costituzione, che non permette al Governo di impedire alcuna riunione.

L'*Agenzia Wolff* dice che da alcuni giorni correvano a Berlino delle voci relativamente alla vendita di una grande quantità di fucili e di altri oggetti militari. Il Governo, iniziata una inchiesta, sorprese che si trattava di ufficiali subalterni, che si occupavano in grande senso del commercio di accaparramento di cereali antiaerei. In seguito all'inchiesta, si sarebbe giunti alla determinazione di spiccare mandato di arresto contro il console di una Potenza estera.

La stessa *Wolff* pubblica una informazione del *Lokal Anzeiger*, da Stoccarda, secondo la quale la consegna degli Zeppelin, in base al Trattato di pace, è che avrebbe dovuto avvenire nelle prossime settimane, urta contro gravi difficoltà. Secondo notizie pervenute da Friedrichshafen, gli operai che dovrebbero consegnare l'opera della consegna sembra si rifiuteranno di lavorare, poichè essi vedono nelle misure dell'Intesa una minaccia per l'industria tedesca. Essi porrebbero come condizione, alla loro collaborazione nella preparazione del materiale da consegnare, che dopo la consegna dei due Zeppelin *Bodensee* e *Nordstern*, addetti al servizio commerciale, si dia la garanzia che nessun intralcio verrà fatto all'industria aerea tedesca.

Una serie di complotti monarchici

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 5, mattino.

Informazioni da Vienna ai giornali svizzeri affermano che nelle sfere ufficiali austriache si è convinti che le dichiarazioni fatte l'altro ieri dal cancelliere Renner al Ministero d'Ungheria avevano per iscopo di attirare l'attenzione dell'Europa sul grave momento della situazione. Si apprende da fonte bene informata che, sebbene la brigata di ufficiali in questione non fosse molto rilevante per il numero, essa rappresentava l'anello di una catena di complotti monarchici che dall'Ungheria va alla Germania del nord e del sud, dove i reazionari attenderebbero il momento favorevole per rovesciare non solamente la democrazia tedesca, ma anche la democrazia austriaca. La stessa informazione conferma poi la notizia che il colonnello Bauer e il generale Lutwitz si trovano a Budapest. I monarchici austriaci prima del movimento di Kapp avevano negoziato con i reazionari tavaresi per ristabilire la dinastia dei Wittelsbach e l'annessione di una parte dell'Austria alla Baviera. Si pensa che il successo riportato dal Governo austriaco nel mantenimento dell'ordine in Austria, durante i disordini di marzo, abbia provocato il fallimento di tutti questi piani. Grandi quantità di munizioni sarebbero state introdotte recentemente per contrabbando dall'Austria in Ungheria e degli agenti ungheresi si sarebbero incaricati di reclutare dei partigiani. La stessa informazione conclude dicendo che i militaristi in Austria, come in Germania, cercano di provocare i comunisti, nella speranza di servirsi del pericolo bolscevico per impadronirsi più facilmente del potere.

Agitazione a Budapest contro la firma del Trattato

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 5, mattino.

A Budapest regnerebbe una grande agitazione contro la firma della pace. Il Governo ha preso in questi ultimi giorni delle severe misure. Nelle strade circolano pattuglie armate. Anche i Ministeri sono severamente guardati. Una dimostrazione ha avuto luogo ieri sera contro i [illegible] austriaco, [illegible] e cecoslovacco dove furono rotti i vetri. Intervenne la polizia che sciolse i dimostranti. I dimostranti si raccolsero poi dinanzi agli edifici, dove hanno sede la missione italiana e quella olandese, facendo una dimostrazione di simpatia.

L'affare delle mitragliatrici a Modena

Altri arresti - Una voce diffusa fra gli estranei

Modena, 5.

Come si preveniva, le indagini sulla grave e complicata faccenda del furto delle mitragliatrici, recano ogni giorno nuove risultanze e conducono a nuovi arresti. Sono stati operati infatti altri quattro arresti, fra cui un altro soldato, il recente congedato, certo Angelo Cobra, di Abele da Milano, dove abita, in via Orti, 12. Assente informazioni circa i precedenti degli altri tre militari arrestati si è risaputo che il Crippa, milanese, era uscito da poco dal carcere, dove aveva scontata una condanna per furto. Le indagini continuano febbrili, allo scopo di fare luce completa sulla faccenda e sulla vasta trama rivoluzionaria nella nostra Provincia. Dicesi che i sindacalisti abbiano ritirato al massimalista militarino on. Pio Donati, di raggiungere il mandato per lasciare libero il suo posto al Mazzoretti, uno dei capi del movimento sindacalista modenese ai settarati con le sentenza del carcere. La questione sarà portata in seno alla locale Sezione del Partito socialista

Il nuovo Consiglio Generale delle Società Italiane per azioni

Roma, 5, mattino.

Ieri l'Associazione fra le Società Italiane per azioni ha tenuto la sua assemblea per procedere alla nomina del Consiglio Generale. Riunitosi sono stati i signori: Agnelli grand'uff. Giovanni, Torino; Ansaldo ing. Ercole, Roma; Allievi comm. ing. Lorenzo, Roma; Ara comm. avv. Camillo, Trieste; Bassi comm. Marco, Roma; Biancheri cav. avv. Giuseppe, Milano; Bocciardo comm. avv. Ferdinando, Torino; Bondi on. comm. Max, Roma; Brunelli comm. prof. Domenico, Genova; Bruzzo ing. comm. Emilio, Genova; Cairo comm. Enrico, Roma; Campione comm. Alfredo, Napoli; Capulo grand'uff. avv. Maurizio, Napoli; Conti sen. gran croce ing. Ettore, Milano; Coppi comm. Cesare, Roma; Debenedetti comm. ing. Emilio, Torino; Deberiolini Adolfo, Trieste; Dodigani comm. ing. Guido, Milano; Falco comm. ing. Giorgio, Milano; Fassini barone comm. Alberto, Roma; Fenoglio grand'uff. ing. Pietro Roma; Ferraris sen. ing. Dante, Torino; Gerolitte Candido, Trieste; Jarach comm. Federico, Milano; Jung cav. Guido, Palermo; Lodolo comm. ing. Alberto, Milano; Moresco, Genova; Ghirgi prof. Emilio Raffaele, Genova; Odero comm. ing. Attilio, Genova; Olivetti on. [illegible] avv. Gino, Torino; Olivetti comm. avv. Giorgio, Roma; Orlando grand'uff. ing. Giuseppe, Livorno; Pantaleoni prof. Matteo, Roma; Parisi comm. ing. Pierlorenzo, Roma; Parodi comm. Emanuele Vittorio, Genova; Parodi comm. avv. Luigi, Genova; Perrone grand'uff. Pio, Roma; Piaggio comm. ing. Carlo, Genova; Piola Daleffo nobile grand'uff. ing. Pietro, Milano; Pirelli dott. Alberto, Milano; Poliani grand'uff. rag. Angelo, Roma; Pozzi avv. Roberto, Milano; Quartieri comm. Ferdinando, Milano; Rassini comm. Cesare, Milano; Rolandi-Ricci sen. avv. Vittorio, Genova; Rossi comm. ing. Adolfo, Firenze; Santucci conte sen. Carlo, Roma; Scanferla comm. ing. Gino, Roma; Sciaramma Deallmonte comm. Giovanni, Trieste; Silvestri grand'uff. dott. Giovanni, Milano; Simonetti ing. Emmanuele, Genova; Simonetti ingegnere grand'uff. Genova; Sortini comm. Pietro, Milano; Stagnetti comm. Luigi, Udine; Targetti comm. ing. Raimondo, Milano; Toni commendatore ing. Gianfranco, Legnano; Toso comm. Angelo Gino, Venezia; Vanzetti comm. ing. Carlo Milano; Vicante comm. prof. Cesare, Roma; Volpi cav. di gran croce on. Giuseppe, Venezia.

Una riunione di ferrovieri a Verona per i movimenti politici

Verona, 5.

Nel Teatro Goldoni si sono riuniti martedì, in conferenze quasi ufficiali ai Sindacato economico ferrovieri. A tale riunione, indetta nella giornata in cui nel salone economico, intervennero anche molti rappresentanti del Sindacato ferroviari italiani, ai quali fu concesso di prendere parte alla discussione. Il presidente Colmun presenta Cancellieri di Torino, il quale spiega i fini e gli scopi del Sindacato economico, che senza recare sollievo di alcun partito politico, ha intenzione di mantenere i diritti dei suoi soci, pur volendo ottenere i miglioramenti adeguati alla produzione di ogni singola categoria, che raggruppate per affinità di servizio abbiano avuto completa autonomia per i propri bisogni e professionali. Prende quindi la parola Mazzucchi del Sindacato ferroviari di quella città, che in questione economica deve venire abbinata a quella politica e fa rilevare all'assemblea delle cose che riguardano più da vicino il molto lavoro del Comitato Centrale. Seguono altri oratori del Sindacato ferroviari, i quali intervengono contro gli agenti che non aderiscono allo sciopero, ne vengono subito rimbeccati da tutti i soci del Sindacato economico, i quali confermano che i ferrovieri di buon senso non prenderanno mai parte ad alcun movimento politico.

Risponde a tutti Cancellieri, che dimostra con dati di fatto interessanti come il Sindacato ferroviario per la questione politica ha trovato troppo scarsa economia intatti mentre nell'aprile 1919 aumentava il movimento avuto per i miglioramenti economici di tutti i ferrovieri, nel luglio dello stesso anno precipitava in seguito per tale motivo, così che anche nel giornale corrente anno non arrivava ai tre soli mesi, quale antiche alle tabelle organiche, ed ordinava lo sciopero, nel marzo invece aderiva il consorziale per solo 1. per così può a Torino si rendeva solidale col movimento di metallurgici ed a Verona non quello creato dai ferroviari. Aggiunge inoltre che la categoria è ben che abbiano l'autonomia, perchè così possono trattare con maggiore competenza i problemi tecnici e professionali ed evitare in tal modo che il Comitato Centrale con il Consiglio Generale decretati dal principio di eguaglianza di trattamento da categoria a categoria. Conclude, infine, invitando i ferrovieri ad iscriversi al Sindacato Economico, rilevando altresì la importanza che hanno più va assumendo e, di indiscutibili vantaggi che da esso conseguono, nel che tratta gli interessi vitali dei soci al di sopra di ogni insolerantismo politico.

La fiera campionaria navigante

Roma, 5, mattino.

L'ambasciatore di Spagna, marchese Devilla Urmaeta, il sig. Harismendy, ministro plenipotenziario capo della missione commerciale francese a Roma, ed il ministro di Portogallo presso il Quirinale, De Lecy, ai quali il ministro degli Esteri aveva fatto cortese premura, hanno separatamente ricevuto oggi i membri del Comitato nazionale per la fiera campionaria navigante nel Mediterraneo e nell'Atlantico durante i mesi di agosto e settembre prossimo. I rappresentanti dei Governi amici hanno mostrato il più vivo interesse al progetto, assicurando accoglienze cordiali all'arrivo nei porti francesi, spagnuoli e portoghesi del « Trinacria », che compierà la crociera. (Stefani).

La sospensione dei lavori della Cuneo-Ventimiglia

Ventimiglia, 5, mattino.

Il giornale nizzardo « L'Eclaireur » conferma che in Francia la sospesa in questi giorni i lavori della Cuneo-Nizza-Ventimiglia. Per effetto di questa sospensione, 3000 operai, la maggior parte italiani, si trovano senza lavoro, e la Francia rende improduttivo un capitale di 100 milioni, già impiegato nella costruzione della linea. Il giornale aggiunge che l'Italia domanderà senza dubbio al Governo francese una forte indennità, pel fatto che la linea Cuneo-Ventimiglia dal [illegible] al 1921 non può funzionare, perchè la Francia non ha ancora costruito il tratto francese Breglio-Fontan. Il Dipartimento delle Alpi Marittime sarà il primo a soffrire da questo stato di cose perchè gli approvvigionamenti di derrate, che potrebbe ricevere dal Piemonte attraverso la Cuneo-Nizza, divengono problematici. La sospensione dei lavori crea in certi punti un vero pericolo pubblico, attesochè sono da prevedersi dei franamenti.

Il giornale nizzardo assicura che una importante azione sta iniziandosi presso il Governo francese per indurlo a [illegible] sopra una decisione che paralizza la vita economica di una regione e distrugge il frutto di giganteschi sforzi.

Per la strada Genova-Ventimiglia

Sanremo, 5.

L'on. Agnesi sta facendo pratiche perchè la strada provinciale da Genova a Ventimiglia sia elencata fra le strade nazionali, ed ha avuto affidamenti. Il provvedimento richiesto dal deputato è veramente necessario, dato il grande movimento di merci e di passeggeri che si è sviluppato lungo questa importante strada, specialmente per i molti rapporti che si hanno colla Francia e per la molte industrie, che, lungo la Riviera Ligure, sono andate impiantandosi.

La tragedia di un pazzo

Roma, 5, mattino.

Si ha da Fossombrone, 4: Un'orribile tragedia è avvenuta nella vicina Calmazzo. Il possidente Quartieroni Luigi, uno squilibrato, preso da improvvisa follia, uccise un fucile sparo il proprio cane. La madre, spaventata, chiese al figlio il motivo di quell'uccisione, e il Quartieroni, per tutta risposta, le sparò un colpo di fucile, freddandola all'istante. Accorse la moglie del Quartieroni, alla quale le si fece addosso tentando di scaricarle contro la rivoltella. Fortunatamente, l'arma non scattò. Il Quartieroni, compiuta la tragedia, si barricava in casa, armato di tre fucili e di una rivoltella. Il comandante la stazione dei carabinieri riuscì a sfondare una finestra, e stava per arrestare il forsennato, ma questi, visto il tutto, si tirò un colpo di doppietta, rimanendo cadavere all'istante.

[illegible] TELEFONI DELLA « STAMPA » PORTANO I NUMERI 25-40 DIREZIONE - 11-30, 11-75 REDAZIONE - 65-01 SEGUENDO LA CRONACA (INTERCOMUNALI).

ULTIME DI CRONACA

La settima giornata di corse a Mirafiori

Il premio Principe Amedeo (L. 50.000)

Domani, domenica, si correrà a Mirafiori il maggior premio della riunione, il classico « Principe Amedeo », L. 50.000, metri 2800. E' la prova classica internazionale più importante in Italia per i tre anni, ed è sempre vivamente attesa perchè in essa si trovano di fronte i nostri migliori prodotti e in più quotate importazioni. Quest'anno massima sensazione attesa vi è rappresentata, non in prova non perde nulla del suo interesse perchè scenderà in pista a disputarsi la lauta moneta un magnifico lotto di cavalli, tra i quali spiccano Ghiberti di Testo, il visitatore dalle massime prove italiane, Vespasiano di Razza Oldenzia, Lanterna di H. Celia, Testi-Dead di Flammingo.

L'Italia corsa internazionalmente sarà il « Premio Duca d'Aosta », steeple-chase, in cui i nostri migliori gentlemen-riders si disputeranno la ricca coppa offerta da S. A. R. il Duca d'Aosta per il cavaliere del vincitore. I Premi chiede a Tesoriera valorosamente numerosissimi partenti ed al Premio Rivoli sarà pregherannno la pazienza i migliori specialisti. Zig-Zag, Ungaresa e Lord Allen pel Premio Luconio, che apre la giornata, non mancheranno di fornire un'ottima corsa. Alle 15 il programma:

Ore 15.30: **Premio Lucenia**: L. 4000, metri 900 circa. — Lord Allan (56) di Razza Bellotta; Trade Route (52) di Razza Oldenzia; Zig-Zag (56) di Razza Oldenzia; Umbalina (54) di G. Riccardo Calla.

Ore 16: **Premio Chivasso** (a reclamare), L. 4000, metri 1800 circa. — Orma (56) di Umberto Vincenzini; Phil (54) di Razza Bellotta; Reticulata (51) del conte Guicciardini; Don Ami (57) del principe Erisiori di Xantha; Acaste (54) di Menichelli; Santa; Gainsborough (60) di mister Sandro; Olona (53) del marchese Gropello; Lucio (56) del cap. Tanini; Katy (53) del cav. Rugi; Ruggiero (56) di Ferrari.

Ore 16.30: **Premio Duca d'Aosta** (S. R. - Steeple-Chase), L. 3000, metri 3600 circa. — Vienna (74) del sig. Cosimovi; Val (65) del ten. Peschi-Meuron; Maintenant (63) del ten. C. di S. Marzano; Rocco (67) del cap. A. Grillo; Aviateur (62) del ten. Panova di Berio; Inglecosta (70 ½) del cap. Mazzanotti; Alagna (74) del ten. Max Casimo; Campovecchio (70 ½) del ten. Ta; Pan (67) di Luigi Milano; Orsini (71) del cap. Castelli di S. Gaudenzio; Monteleone (70) del ten. Max Cosmo.

Ore 17.15: **Premio Principe Amedeo** (internazionale), L. 50.000, metri 2800 circa. — Bonelusco (54) di De Montel; Kanil (54) di De Montel; Rarca (54) di Razza Oldenzia; Verpiacella (56) di Razza Oldenzia; Lanterna (54) di G. Riccardo Calla; Ghiberti (54) di Federico Testo; Scuola moderna (52) di Federico Testo; Fiorinda (52) di Razza di Besnate; Tourbillon (55) di G. M. Fiorentino.

Ore 17.45: **Premio Partenza** L. 4000, metri 1600 circa — Domejean (58) di De Montel; Patrizia (55) dell'avv. M. Costanti; Marsee (57) di sir Georges Brammione (56) del ten. Calleri; Reinarah (51) del ten. Guicciardini; Capriolo (53) di Abelli e Copoi; Don Ami (56) del principe Erisiori di Xantha; Sandolo (52) del relative Ristori di Xantha; Diesi (56) del cav. Nathan; Padalee (54) di Castagnola; Kim (54) del cav. Daniel; Gainsborough (60) di mister Sandro; Cefrodolo (54 ½) di mister Sandro; Santa Brigida (52) di A. Chiarito; Dragone de Villars (54) del marchese Gropello; Arlone (56) del cap. Tanini; My First (52½) della Scuderia Sangone; Virbio (56) di Razza Padana; Halleh (57) di G. B. Gen.

Ore 18.30: **Premio Rivoli** (steeple - Handicap discendente), L. 4000, metri 3500 circa. — Trentatre (76) di Filippo Gallina; Petroni (58) di Razza Padana; Cervino (59) di Razza Padana; Gulf-Stream (74 ½) di Razza Padana; Cakras (67) del barone O. Gaibert Vicario (60) del sig. Copranovic; Trocar (60) della Scuderia Savoiarda; Galanda (72) di Razza Padana.

Ore 19.15: **Premio Lucenia** (corsa di 2 anni), metri 1000. — Lord Allan (56) di Razza Bellotta; Trade Route (52) di Razza Oldenzia; Zig-Zag (56) di Razza Oldenzia; Umbalina (54) di G. Riccardo Calla.

Ore 19.45: **Premio Chivasso** (a reclamare), L. 4000, metri 1800 circa. — Orma (56) di Umberto Vincenzini; Phil (54) di Razza Bellotta; Reticulata (51) del conte Guicciardini; Don Ami (57) del principe Erisiori di Xantha; Acaste (54) di Menichelli; Santa; Gainsborough (60) di mister Sandro; Olona (53) del marchese Gropello; Lucio (56) del cap. Tanini; Katy (53) del cav. Rugi; Ruggiero (56) di Ferrari.

Ore 20.30: **Premio Duca d'Aosta** (S. R. - Steeple-Chase), L. 3000, metri 3600 circa. — Vienna (74) del sig. Cosimovi; Val (65) del ten. Peschi-Meuron; Maintenant (63) del ten. C. di S. Marzano; Rocco (67) del cap. A. Grillo; Aviateur (62) del ten. Panova di Berio; Inglecosta (70 ½) del cap. Mazzanotti; Alagna (74) del ten. Max Casimo; Campovecchio (70 ½) del ten. Ta; Pan (67) di Luigi Milano; Orsini (71) del cap. Castelli di S. Gaudenzio; Monteleone (70) del ten. Max Cosmo.

Ore 21.15: **Premio Principe Amedeo** (internazionale), L. 50.000, metri 2800 circa. — Bonelusco (54) di De Montel; Kanil (54) di De Montel; Rarca (54) di Razza Oldenzia; Verpiacella (56) di Razza Oldenzia; Lanterna (54) di G. Riccardo Calla; Ghiberti (54) di Federico Testo; Scuola moderna (52) di Federico Testo; Fiorinda (52) di Razza di Besnate; Tourbillon (55) di G. M. Fiorentino.

Ore 21.45: **Premio Partenza** L. 4000, metri 1600 circa — Domejean (58) di De Montel; Patrizia (55) dell'avv. M. Costanti; Marsee (57) di sir Georges Brammione (56) del ten. Calleri; Reinarah (51) del ten. Guicciardini; Capriolo (53) di Abelli e Copoi; Don Ami (56) del principe Erisiori di Xantha; Sandolo (52) del relative Ristori di Xantha; Diesi (56) del cav. Nathan; Padalee (54) di Castagnola; Kim (54) del cav. Daniel; Gainsborough (60) di mister Sandro; Cefrodolo (54 ½) di mister Sandro; Santa Brigida (52) di A. Chiarito; Dragone de Villars (54) del marchese Gropello; Arlone (56) del cap. Tanini; My First (52½) della Scuderia Sangone; Virbio (56) di Razza Padana; Halleh (57) di G. B. Gen.

Iscrizioni chiuse il 4 giugno

Ostiense (corsa di 2 anni), metri 1000. — **Premio Varese** (II. D.), L. 4000, m. 2000. Mr. First, Sant'Amelia, Il Falco, Amore, Calzantina, Sidneyna, Dominazione, Tea (6). — **Premio Salazzo** (II. A. I.), 4000, m. 1900. Tiseo, Furley, Don Ami, Masaniello, Lauro, Pizzarello, Mansina, Galena, Foreska, Grisolera, Capriolo, Isabella, Pantaleo, Vercelli per l'estero. — **Premio Gerbido** (Veterani), L. 4000, m. 1600. Tesco (3-000), Pepperoni (3-000), Petrina (3-000) (3). — **Premio Ten. P. Scarati** (II. R. Si. Ch. L. 3000 m. 2000) Aviateur, Campovecchio (6000), Optimus, Visera (6000), Inglecosta (6000), Vesco (6000), Alagna Bonio, Montedasole (6000) (6). — **Premio Cumiana** (St. Gr. H. D., L. 4000, m. 2600) Silvestrina, Elo, Trentatre, Visera, Agosto Bosba, Armilla (6).

Nono giorno, domenica 13 giugno. — **Premio Piemonte** (II. D. L. 4000, m. 2000) Mr. First, Lupo (54), Ribera, Il Falco, Florinda, Nonio, Submarina, La Colore, Calzantina, Rayka, Monfani, Cascarilla, Cabriolet, Isca, Donnaleco, Aselan (15). — **Premio Lanza** (Steeple II. D., L. 3000, m. 3000) Inverno, Calvia, Silenzio, Sant'Angelo, Antifolore, Cellocole, Trentatre, Visera (3000), Petronil, Cossano, Scaglia.

Furti alla Fiat e arresti

Verso le 18 di ieri, presso la cosidetta « rampa », in strada Moncalieri, fu sequestrato un carro-tamagnone, portante un carico di quattordici latte di vernice, di una damigiana e di altre sei erano contenenti altre latte piene di vernice, rubate alla Fiat nella notte fra il 28-29 maggio scorso. Quali autori e correi del furto furono arrestati i seguenti individui: Cappello Francesco fu Antonio, di anni 30, Tamagno Giuseppe fu Giuseppe, di anni 45, Riva Celestino fu Francesco di anni 30, Chiesa Luigi, d'ignoti, d'anni 30, Papa Oreste di Pasquale, di anni 31, e Gallo Cerrano di Giovanni.

— I sorveglianti della Fiat arrestarono l'operaio Gribaudi Felice fu Michele, di anni 52, pel furto di dieci metri di tela.

I ladri

Ignoti rubarono al signor Valpreda Francesco, abitante in corso Brescia, N. 25, un motore a quattro cavalli e 500 volts con due cuffie del valore di lire 3600.

Borse e Commercio

BORSA DI TORINO

5 giugno 1920.

Il mercato rialzista pare oggi una tendenza marcatamente debole sui principali valori. Vedremo chiudere la giusta riunione riguardo su compre di intervento. I Consolidati restarono ai soliti ristretti per contanti. I Cambi lievemente più fissi, meno il Francia.

Rendita 5 % netto 79,50; lordo fr. 90,26 — Consolidato 5 % cont. 80,85, 81,90; fr. 84,10-84, 6 % 81,10 % — Banca d'Italia fr. 1472 — Banca Commerciale fr. 1155, 1160 — Credito Italiano fr. 730 — Banco di Roma fr. 113 ½ — Banca Italiana di Sconto fr. 575-571, 573 — Ferrovie Meridionali fr. 357 — Mediterranee fr. 361-360, 361 — Navigazione Alta Italia fr. 435, 439 — Subalpina fr. 495 — Sita fr. 105-103 ½, 105 — Ansaldo fr. 184-181, 185 — Ilva fr. 180-185, 190 — Terni fr. 885 — Schiapparelli fr. 210-217 ½, 210 ½ — Bastichiere fr. 79-77 ½ — Fiat fr. 357-360, 359 — Spa fr. 192 — Lanificio Rossi fr. 540 — Cantieri Tirrenia fr. 170 — Eridania fr. 450, 455 — Bonifiche fr. 460 — Marconi fr. 102 — Colonificio Valle di Lanzo fr. 64.

N. B. I prezzi segnati (indicativi) si riferiscono al massimo, il secondo al minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi: Parigi cartl. 120, pcm. 120,30 — Londra cartl. 67,50 — Svizzera cartl. 260 — New York cartl. 17,15; pcm. 17,20 — Belgio pcm. 120,50.

BORSA DI MILANO, 4 giugno. — Rendita it. 3,50 % 29,10 — Consolidato 5 % 84,50 — Banca d'Italia 1460 — Banca Commerciale 1177 — Credito Italiano 725 — Banca Ital. di Sconto 576 — Banco di Roma 113 — Ferrovie Meridionali 356 — Ferrovie Mediterranee 359 — Costruzioni Venete 240 — Ruinatino 440 — Lanificio Rossi 1050 — Colonificio Cantoni 600 — Colonificio Veneziano 274 — Minière Elba 373 — Acciaierie Terni 880 — Officine meccaniche 20 — Breda 381 — Ansaldo 161 — Montecatini 211 — Società Metallurgica Italiana 138,50 — Edison 427 — Adriatica Elettrica 148 — Viscosa 968 — Marconi 321 — Molini Alta Italia 305 — Industrie Zuccheri 305 — Raffinerie Liguri-Lombarde 418 — Britania 441 — Distilleria Italiana 136 — Cuoiami 170 — Esperidrico Italo-Americana 280 — Beni stabili Roma 370 — Fiat 330 — Isotta 74 — Ilva 186.

Cambi: Francia 121,35 — Svizzera 309 — Londra 67,30 — New York 17.

BORSA DI GENOVA, 4 giugno. — Rendita it. 3,50 % 29,10 — Consolidato 5 % 84,50 — Banca d'Italia 1460 — Banca Commerciale it. 1170 — Credito Italiano 740 —